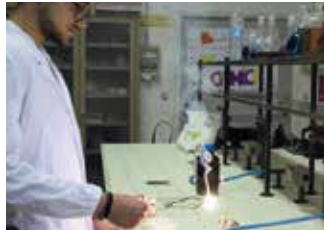


CITTADINANZA



SCIENZE APPLICATE



VERSO IL LAVORO



OLTRE I BANCHI

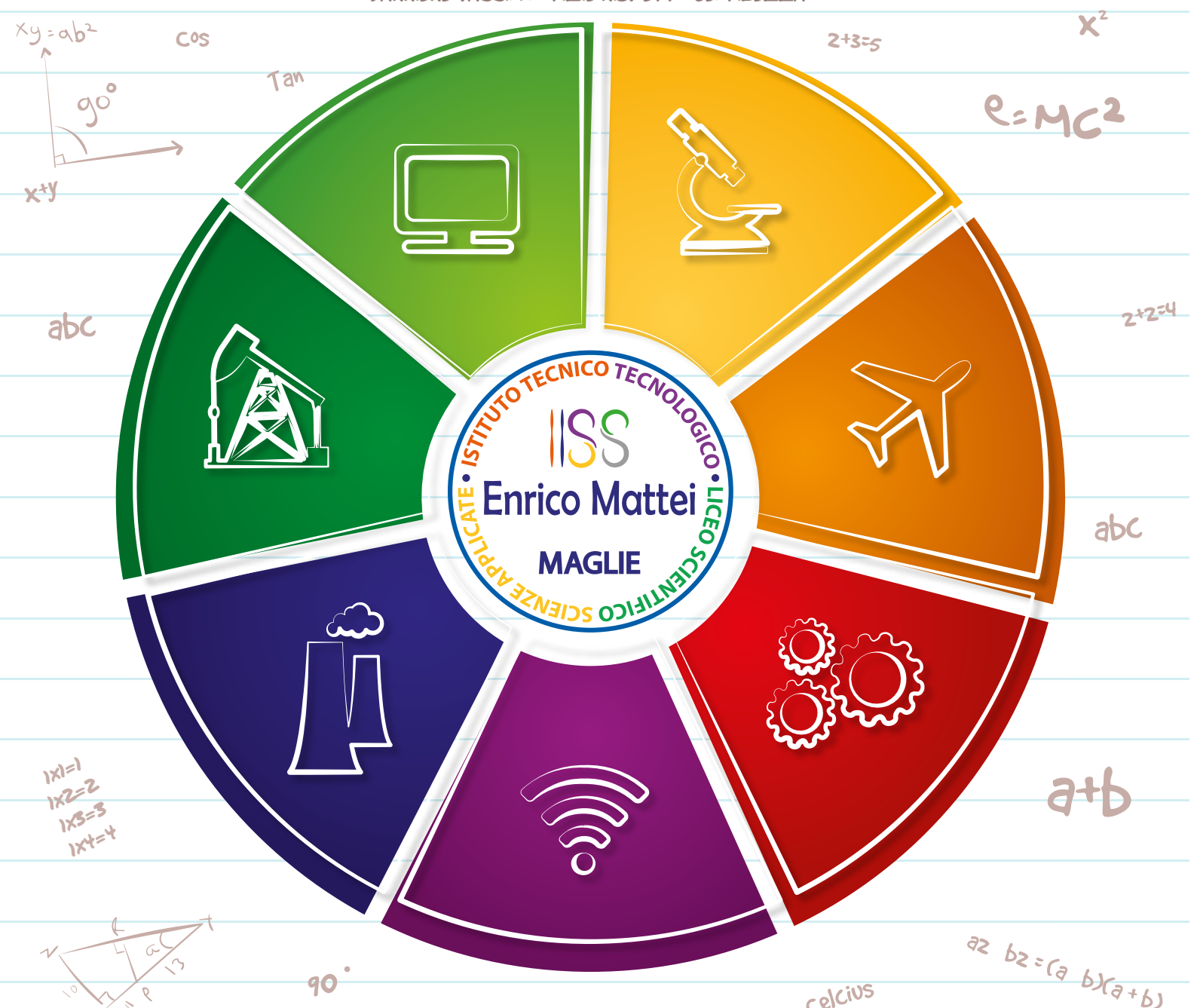


Mattei 4.0

N. 2 GIUGNO 2019

INFORMATICA ELETTRONICA MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA CHIMICA MATERIALI
TESSILE ABBIGLIAMENTO MODA GRAFICA COMUNICAZIONE LICEO SCIENZE APPLICATE

INDUSTRIA 4.0 AUTOMAZIONE FUTURO COMPETENZE ORIENTAMENTO CITTADINANZA LIBERTA' PARTECIPAZIONE
CONTRO LE MAFIE OLOCAUSTO MEMORIA ALTERNANZA ORDINARIO EROISMO SCUOLA LAVORO EDITORIA OLIMPIADI
AEROPORTO YOUNG ENERGY INFORMATICA WEB SPORT FESTA SCIENZA TECNICA ROBOTICA COMAU AUTOCAD
BARRIERE VACCINI NOTIZIE RISPETTO GENTILEZZA



Interpretare il presente per progettare il futuro

Si conclude un anno scolastico ed è tempo di bilanci. Anche quest'anno gli studenti del Mattei ci raccontano le loro esperienze e le attività più interessanti con la seconda edizione del giornale di Istituto "Mattei 4.0".

All'Industria 4.0, espressione usata per la prima volta alla Fiera di Hannover nel 2011 per indicare le più recenti innovazioni tecnologiche, si rifà il titolo del nostro giornale, a sottolineare l'intento di 'attrezzare' i nostri ragazzi affinché possano sviluppare le proprie potenzialità, realizzare le proprie aspirazioni e inserirsi nella vita sociale e lavorativa, contribuendo al miglioramento della società attraverso la capacità di interpretare il presente e l'innovazione per progettare il futuro.

In un'epoca in cui la fluidità e l'evanescenza del web fanno apparire obsoleta la carta stampata, la scelta di redigere un giornale di Istituto ha precise motivazioni didattiche: insieme ad altri laboratori di scrittura attivati nel corso dell'anno, punta a potenziare le competenze linguistiche e scritte degli studenti, fornendo loro occasioni di scrittura 'autentica', il cui destinatario non è come al solito l'insegnante e il cui scopo non è la valutazione scolastica. Raccontarsi all'esterno induce a riflettere, a selezionare, a sintetizzare e produce senso di appartenenza.

In sede di bilancio finale mi permetto di ricordare alcune attività sfuggite alla penna dei ragazzi. Grazie a finanziamenti europei sono stati realizzati i seguenti corsi PON-FSE in orario extra-curricolare:

- *Per una scuola formativa e innovativa* (avviso 1953 del 21 febbraio 2017: competenze di base), con un corso di italiano, due corsi di matematica, quattro laboratori di materie scientifiche (*Laboratorio di fisica applicata, Laboratorio di scienze applicate, Laboratorio di chimica applicata, Laboratorio di microbiologia*) e un corso di inglese;

- *Protagonisti di scelte vincenti* (avviso 3340 del 23 marzo 2017: competenze di cittadinanza globale), con due corsi di educazione ambientale, rivolti al liceo delle scienze applicate e al tecnico tecnologico e un corso di cittadinanza economica *Elementi di base di economia e finanza*;

- *La robotica e la sicurezza informatica* (avviso 2669 del 3 marzo 2017: pensiero computazionale e cittadinanza digitale), con due corsi: *Robotica e creatività* e *Training and digital information* (tecnico tecnologico).

E, sempre grazie a finanziamenti europei PON-FESR (*Laboratori professionalizzanti*, avviso 37944 del 12 dicembre 2017), è in corso l'allestimento di un laboratorio modulare di automazione e robotica per l'Industria 4.0, dotato di un robot educativo antropomorfo 6 assi open source con unità di controllo, un robot umanoide NAO, un drone con termocamera, computer desktop con display retina, stampanti 3D, computer portatili, LIM e videoproiettore, e naturalmente nuovi arredi. Il modulo dedicato alla robotica ci consentirà di diventare test center per il Patentino della robotica di Comau.

Alla realizzazione di queste pagine hanno collaborato, in vario modo e in varia misura, tutti i docenti e tutti gli studenti dell'istituto. L'auspicio è di aver contribuito nel corso di questo anno scolastico alla crescita civica e intellettuale dei nostri ragazzi.

Maria Maggio (dirigente IISS Mattei)



IL RACCONTO DELLA VERITÀ

Salento-Padova	3
Emergency	4
Il Costa Rica	5
Noi costruiamo ... la casa	5
Brexit	6

STORIE DI ORDINARIO EROISMO

Gabriella Degli Espositi	7
Il partigiano dalla pelle scura	7
Lorenzo Orsetti	8
Calogero Marrone	8
Caterina Tufarelli Palumbo	9
Lola Di Stefano	9
È stato il vento	10

LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE

Il derby del "Cuore Amico"	11
Assemblea Scuola Zoo con Luigi Leonardi	11
Alvaro Dal Farra: motocross e solidarietà	11

LE SCIENZE APPLICATE

Giocando, scoprendo ...	12
I vaccini	13
Festa della Scienza - Andrano	13

VERSO IL LAVORO

Fare più con meno	14
Robotica Comau	15
La robotica a scuola	15
Hackathon SNAM	16
Creare scenari educativi	18
Gli studenti insegnano coding	18
Chimica, ambiente e salute	19
Selfie di noi	20
Professioni del futuro	20

ESPERIENZE

Michelangelo - Infinito	21
Don Chisciotte	21
Timoteusz Artur Cieslak	22
Olimpiadi di informatica	22
Geometriko, per amare la geometria	23
Concorso "Violenza contro i medici"	24
La scuola al servizio del territorio	25
La Costituzione, la strada maestra. Articolo 3	26

A SCUOLA OLTRE I BANCHI

Per un pugno di libri	27
La parola alla squadra vincente	27
Visita all'Istituto Italiano di Tecnologia ad Arnesano	28
Tra arte e moda. Visita al Museo del tessuto di Prato	29
Tutti in pista	30
Giochi sportivi studenteschi	31
Fuori campo. Lo sport fuori dalle righe	31

NOTIZIE DAL MATTEI

IL RACCONTO DELLA VERITÀ

Salento - Padova: dalle parole di Marilù all'impegno del cammino



Sabato primo dicembre abbiamo incontrato Marilù Mastrogiovanni, giornalista di inchiesta, semiologa e direttrice de "Il Tacco d'Italia", giornale on-line su cui pubblica notizie e inchieste riguardanti la nostra terra, il Salento. Con l'incontro hanno preso il via i lavori del progetto di cittadinanza attiva "Il racconto della verità", condotto in collaborazione con "Libera", che ha coinvolto le classi quarte del nostro Istituto e si è concluso il 21 marzo a Padova con la partecipazione alla XXIV giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Già dal liceo, Marilù Mastrogiovanni

aveva un obiettivo: diventare giornalista. Seguendo la sua passione, ha studiato a Milano, per poi tornare a Casarano, la sua città natale. È in Salento che ha completato gli studi e ha cominciato la sua carriera. Grazie alle sue inchieste sono diventate note al pubblico vicende salentine che non ci fanno onore: le infiltrazioni mafiose nei comuni, la gestione illecita dei rifiuti e la conseguente devastazione ambientale, la speculazione edilizia. Azioni criminali rese possibili dalla connivenza di molti, a volte di tutti. Basta tacere, farsi i fatti propri e il gioco è fatto. Lei non si definisce un'"eroina", anche lei ha paura e ha aggiunto che rappresentare un giornalista come un eroe solitario aiuta le mafie, perché il cittadino in questo modo delega la lotta e sfugge alle proprie responsabilità. Grazie a tale incontro, abbiamo capito come combattere le mafie seguendo i suoi consigli.

- Bisogna informarsi, conoscere, e cioè sapere come sono strutturate le mafie, come operano e la loro distribuzione.
- Bisogna studiare, perché la cultura aiuta a conseguire la vera libertà che investe ogni aspetto della vita quotidiana.
- Non bisogna chiedere favori, altrimenti si innesca una catena, una scalata la cui fine non è prevedibile e questo a scapito anche della propria libertà. Si può denunciare un crimine anche restando anonimi.
- Non si deve arretrare: se tutti fossimo fermi e decisi nelle nostre posizioni, sarebbero le mafie a dover arretrare.

L'unica lotta che si perde è quella che si abbandona
(J. Mujica)

Questo è il nome del progetto annuale di legalità e cittadinanza attiva che ha proseguito il cammino già intrapreso negli anni scorsi. Nel mondo in cui viviamo, dove sembrano prevalere le verità addomesticate, le mezze verità dette con parole urlate che fomentano l'odio e scartano i deboli, ci è apparso più che mai urgente conoscere storie, incontrare persone e raccontare l'impegno di chi si spende nella ricerca della verità per costruire il bene comune. Per questo abbiamo incontrato esperti e testimoni che con racconti, di parole e immagini, ci hanno guidato alla comprensione e all'interpretazione corretta delle logiche disoneste e spesso criminali della nostra società.

M. Donata Brigante

- Bisogna abbattere la concezione patriarcale, insita soprattutto nella nostra cultura meridionale, del padre-padrone che comanda, dal momento che anche le mafie si reggono su tale struttura gerarchica. Si comincia rispettando la propria madre, sorella, professoressa, fidanzata, ex fidanzata...

- Bisogna schierarsi, e dobbiamo scegliere da che parte stare. Non possiamo permetterci il dubbio perché bisogna agire. Bisogna parlare anche quando molti scelgono un prudente silenzio.

Anche noi abbiamo voluto dare voce al nostro impegno e abbiamo manifestato a Padova con uno striscione con cui abbiamo denunciato i danni provocati al nostro ambiente e sul quale c'era il viso dell'assessore di Ugento Peppino Basile, appena riconosciuto vittima innocente di mafia, grazie alle battaglie condotte da Marilù Mastrogiovanni. Eravamo in 50.000, moltissimi gli studenti, un abbraccio ideale da nord a sud suggellato dalle parole di don Luigi Ciotti: «Ci dà forza e speranza il fatto che a sentire questo impegno e l'assunzione di questa responsabilità siano soprattutto i giovani» ... E poi, rivolgendosi a noi: «Siete meravigliosi, siete meravigliosi».

Gabriele De Pascali, Luigi Miggiano
Gianmarco Ture, 4 I



Emergency

la concretezza dell'azione giornaliera



Quest'anno abbiamo deciso di conoscere associazioni, movimenti che si prodigano per il bene comune, ritenendo che sia importante divulgare i tanti esempi di buone pratiche che esistono in Italia e nel mondo. *Emergency* ne è un modello.

È un'associazione umanitaria italiana, fondata il 15 maggio 1994 a Milano da Gino Strada, dalla moglie, Teresa Sarti, e alcuni loro amici. Quest'anno compie 25 anni, spesi in Paesi devastati dalla guerra e dalla povertà. Forse neppure i fondatori speravano che l'associazione arrivasse a festeggiare il quarto di secolo, eppure si è riusciti a portare avanti un'esperienza unica, grazie a donne e uomini che, a tutte le latitudini, hanno deciso di fare la propria parte per contribuire a rendere migliore questo mondo. 25 è un numero importante, perché dietro di esso ce n'è un altro, 10 milioni di persone curate. Feriti di guerra, poveri, malati... per oltre 10 milioni di

volte *Emergency* è stata, e sta, dalla parte di chiunque abbia bisogno, curando tutti bene e gratuitamente, nella convinzione profonda dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani in dignità e diritti. Per costruire un mondo che vada oltre la guerra.

Grazie a tale convinzione, la magia di *Emergency* si ripete tutti i giorni con le pratiche di pace, negli ospedali e negli ambulatori dove si curano le ferite e si costruiscono competenze, nelle scuole dove si racconta la guerra e si stimolano conoscenza e riflessione, negli uffici, per le strade o durante gli eventi quando si incontrano sconosciuti e si chiede loro di dare una mano...

Con questo spirito *Emergency* ha dimostrato che l'utopia di un mondo migliore si realizza con la concretezza dell'azione giornaliera; pratiche non parole. Attraverso il suo lavoro incarna valori che rappresentano un baluardo contro l'imbarbarimento globale.

Oggi infatti è diventato indispensabile scegliere da che parte stare: essere in *Emergency*, sostenerla, raccontarne l'operato vuol dire compiere una scelta di resistenza attiva.

Nella nostra scuola alcuni insegnanti volontari in *Emergency* ed altri sensibili a temi di cittadinanza attiva, il 16 febbraio 2019 hanno accompagnato due classi a Lecce per partecipare al corteo indetto dal "Coordinamento leccese contro il decreto sicurezza", un comitato formato da associazioni, sindacati e istituzioni "Per un Salento aperto e solidale". I nostri compagni hanno incontrato altri volontari di *Emergency* ed è stata l'occasione per fare un pezzo di strada insieme a tanti altri rappresentanti del mondo delle associazioni che lavorano per il bene comune.

Emergency lavora anche in Italia, ad esempio a Palermo, Napoli e Sassari. In Italia sono attivi 2500 volontari divisi in 170 gruppi.

Secondo noi è un'associazione da cui prendere esempio. È anche molto modesta, nel senso che non si inorgoglisce per ciò che fa, perché afferma che ciò che fa dovrebbe essere la normalità per tutti e che, se la normalità passa per un gesto eroico, è perché noi siamo abituati a mettere barriere intorno a noi, escludendo tutti coloro che non fanno parte del nostro piccolo mondo. Non capiamo perché dovremmo andare contro chi ha veramente bisogno di noi.

Andrea Tecci, Simone Cerrito, 2 F



Il Costa Rica

diventerà il primo paese al mondo “carbon neutral” entro il 2050

Il Costa Rica è un piccolo paese dell'America Centrale, grande quanto il nostro centro Italia che ha suscitato il nostro interesse perché, da più parti, è indicato come il paese ideale in cui vivere, soprattutto grazie alle sue scelte in favore dell'ambiente. Infatti circa il 26% del suo territorio è occupato da parchi nazionali e aree protette dove vivono circa 500.000 specie diverse, quasi il 4,5% di tutte le specie viventi del pianeta. Questo sogno è diventato realtà grazie alla stabilità della democrazia che ha costruito un clima di fiducia e ha fatto scelte importanti. Il Paese è senza esercito dal 1949 e i soldi risparmiati sono stati indirizzati verso il corpo della polizia, nell'educazione, nella salvaguardia dell'ambiente e nella cultura. Un ex presidente, Oscar Arias Sánchez ha vinto nel 1989 il Premio Nobel per la Pace. La transizione da una matrice fossile ad una rinnovabile è diventata possibile perché il Costa Rica ha deciso di lasciare l'uso di combustibili fossili con l'intento di diventare il primo paese al mondo *carbon neutral* entro il 2050. Il Paese centroamericano si autoalimenta per oltre 300 giorni all'anno con energie pulite, come l'eolico, l'idroelettrico e continua a compiere scelte importanti per diventare total-

mente autonomo dalle fonti fossili, che pure possiede. In questo grande progetto sono parte attiva tutti gli abitanti dello Stato che desiderano utilizzare solo energia pulita per il bene delle nuove generazioni, così come lo sono nella riforestazione: «Se dovessimo raggiungere i nostri obiettivi i nostri nipoti nel 2035 avranno la stessa carbon footprint dei nostri nonni nel 1940 – ha affermato il Ministro dell'Ambiente costaricano Carlos Manuel Rodríguez – e per il 2050, i loro figli non ne avranno alcuna». Anche i produttori di caffè si sono dati da fare. Prima hanno sostituito il legname che serviva per i forni e distruggeva le foreste con gli scarti della lavorazione del caffè, poi hanno scoperto un'altra biomassa: la polpa del caffè, che prima veniva buttata nei mari, creando inquinamento, ora viene fatta seccare, diventando poi energia. Un altro settore su cui stanno intervenendo è quello dei trasporti, da cui proviene il 40% delle emissioni di gas serra. Si usano piccole accortezze, come quella di non parcheggiare le auto vicino alle case e vi sono altri progetti più ampi come quello di alimentare ogni mezzo di trasporto con l'elettricità. C'è già una legge che incentiva ogni trasporto a emissione



zero ed, entro il 2035, ci si propone di mettere fine alla produzione di auto a benzina e diesel.

I Costaricani si autodefiniscono un “laboratorio per il mondo”, un laboratorio cui sarebbe bello partecipare, perché ci si sente protagonisti e parte di un grande sogno che si può realizzare davvero.

Luca De Fabrizio,
Gilberto De Pascalis,
Luciano Di Carlo,
2 F

Noi costruiamo ... la casa!



Siamo sostanzialmente un infinitesimo, ma ci crediamo infinitamente grandi, superiori alle leggi che governano il cosmo! Eppure basta guardarsi intorno per un momento, spegnendo l'ego che acceca, per sentirsi piccoli, minuscoli esseri in un minuscolo pianeta di un universo infinito. Inquiniamo la nostra casa perché l'effetto di ciò che facciamo non ci tocca subito. Siamo superiori al *global warming* e alla plastica nei mari perché convinti che per un po' di spazzatura in più non succede niente: “Lo fanno tutti!” Convinti che non possiamo fare niente, ma sempre pronti a parlare! Nullità che cercano di alimentare l'ego con l'aria inutile delle parole! I problemi e le azioni le lasciamo, invece, ad un numero esiguo di persone che hanno compreso quale è la nostra vera casa. L'uomo nasce sulla terra e ... costruisce un edificio che definisce casa. La casa intesa come edificio la creiamo NOI! La casa intesa come terra nasce con NOI ed è il vero luogo che in questo momento dobbiamo proteggere.

Matteo Cafaro, 4 F

Brexit



"We want to be an independent, normal nation"

These are the exultant words of Nigel Farage, former leader of the UKIP (UK Independence Party), immediately after the referendum on the 23th June 2016. In this referendum all British citizens were asked whether they wanted to leave the European Union or not. The result was surprising, around 52% of the population voted for "Leave". The process that will lead to Brexit, that's to say Britain exit, began.

The referendum was commissioned by the former Prime Minister David Cameron, who was confident that the British people would have voted to remain.

His idea was to frighten Bruxelles about the United Kingdom's option to leave the European Union, in order to take advantage in economic affairs. He was totally wrong. The result was so unexpected that led to the resignation of Cameron, then replaced by the convinced Eurosceptic and conservative Theresa May.

But where does this idea and this feeling of total independence come from?

It must be said that historically relations between Great Britain and the European Union have never been so good. Since joining the European Economic Community in 1973, the United Kingdom has always badly tolerated the interference of the Continental Europe States in the regulation of the British local economy. It seems as if English people, because of living on an island, no longer felt part of Europe but a separate reality.

Immediately after the referendum's results, the anti-Europeans factions began to pressure the British Parliament to use Art. 50 of the European Constitution. This article allows any EU member state to withdraw from the Union in accordance with its own constitutional requirements. Theresa May, the current Prime Minister of the UK, triggered Art. 50 on the 29th March 2017. Since then, there has been two-year negotiation period during which the UK and EU were supposed to reach agreement on key issues such as laws, finances and citizens' rights and borders.

A crucial and difficult point to solve is the border between the Republic of Ireland and Northern Ireland. Just as reported by Theresa May, what the citizens of EIRE and Northern Ireland fear most is the return of a hard border, or a wall, between Dublin and Belfast. The European Union requires

for Northern Ireland to remain in the single market without creating real borders and customs. The single market is an area covering the EU member states in which there is a free movement of goods, services, people and money too. Countries inside the single market use the same rules and regulations so that they can trade more easily with each other. However, London, until now opposes.

From an economic point of view, instead, Brexit will strongly alter the political-economic balance of Europe. The Gross Domestic Product is expected to decrease and the trades too. There will be difficulties in import-export and even British tourism will be affected, considering the difficulty to reach Great Britain for the EU residents.

Theresa May will have to find a definitive agreement with the EU on all the issues. Otherwise, in a negative case, the risk of leaving the union in a drastic and traumatic way, without even having a transition period, will become concrete. Politicians have called this risk "No Deal". In a recent interview Mario Draghi, president of the ECB, reported that world economies and businesses are not ready for that catastrophe. In fact, even the Bank of England reports that the "No Deal" would bring down the value of the British pound. But not



only. A no-deal would require companies to face higher costs too and even new customs restrictions.

Scenarios that must be absolutely avoided. For this reason, Theresa May asked and obtained a postponement for the deadline. The English prime minister will have another two months to make a miracle and to find an agreement between the EU and Westminster.

As Italians and therefore as EU citizens, we hope that an agreement will be found as soon as possible, avoiding that "No Deal" contributes to further worsening the economic crisis we are facing and living.

Cristian Carallo, 5 D

STORIE DI ORDINARIO EROISMO

Gabriella Degli Espositi Eroina della Resistenza

Dopo l'8 settembre del 1943 Gabriella aveva trasformato la propria casa in una base della Quarta Zona della Resistenza e con il nome di battaglia di "Balella" aveva partecipato ad azioni di sabotaggio, organizzando i primi "Gruppi in difesa della Donna".

Grazie alla sua opera di convincimento, centinaia di donne scesero in piazza a Castelfranco Emilia per protestare contro la scarsità di alimenti e per manifestare contro la guerra. Il 13 dicembre 1944 Gabriella Degli Espositi fu catturata da un

Nel PON di Italiano abbiamo ricostruito brevi storie di donne e uomini che con la loro generosità, lealtà e giustizia hanno contribuito a cambiare la vita di tante persone; donne e uomini che hanno avuto l'ardire di compiere gesti di ordinario eroismo.

Gabriella Carlino
(docente esperta corso PON)



gruppo di SS e, benché incinta, venne picchiata e minacciata di morte. Il 17 dicembre Gabriella e nove suoi compagni vengono trasportati sul greto del Panaro a San Cesario e uccisi. Prima di essere fucilata, Gabriella era stata sevizata orrendamente. Il suo cadavere venne ritrovato privo degli occhi, con il ventre squarciato e i seni tagliati. Dopo il suo ritrovamento molte donne della zona raggiunsero i partigiani. Si costituì così l'unica formazione partigiana composta da sole donne. Gabriella, finita la guerra, fu proclamata Eroina della Resistenza.

Corso PON Italiano

Il partigiano dalla pelle scura

La vicenda di Giorgio Marincola è stata illustrata nell'aprile del 2005 da una mostra inaugurata al Vittoriano a Roma, che ha ripercorso la storia del movimento studentesco durante la Seconda Guerra Mondiale. Anche noi studenti onoriamo questo giovane, appassionato eroe dalla pelle scura, figlio di un sottufficiale italiano, Giuseppe, e di Aschirò Hassan, una giovane donna somala.

Nel 1926, dopo la guerra, Giuseppe Marincola, rientrato in patria, portò con sé il figlio a Pizzo Calabro. Fino al 1933 Giorgio visse in Calabria poi si trasferì a Roma per frequentare il ginnasio, dove qualche anno più tardi, nel 1938, conobbe Pilo Albertelli, suo insegnante di storia e filosofia, antifascista che educò Giorgio alla critica, al dubbio, al dissenso, alla giustizia sociale ed alla libertà. La maturazione dell'antifascismo in Giorgio è stata un percorso culturale e formativo. Nel 1943 Giorgio,

studente di medicina, entrò nelle formazioni armate del Partito d'Azione, partecipando alla Resistenza romana. All'indomani della liberazione di Roma (4 giugno 1944) Giorgio decise di continuare la Resistenza, arruolandosi, attraverso esponenti del Partito d'Azione, nelle file dell'intelligence militare britannica, lo Special Operations Executive. Nel gennaio 1945, dopo numerosi attacchi nel Biellese e missioni di collegamento con il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, venne arrestato durante un rastrellamento, condotto al carcere di Biella e costretto a parlare ai microfoni di Radio Baita, una radio di disinformazione tedesca. Durante la trasmissione, invece di leggere il copione sottopostogli, pur consapevole del pesante pestaggio a sangue che i suoi carcerieri di lì a poco gli avrebbero inflitto, colse l'occasione di riaffermare la sua fede nella libertà ed i valori che essa

proclama, pronunciando le seguenti parole:

«Sento la patria come una cultura e un sentimento di libertà, non come un colore qualsiasi sulla carta geografica. La patria non è identificabile con dittature simili a quella fascista. Patria significa libertà e giustizia per i popoli del mondo. Per questo combatto gli oppressori».

Questa azione gli procurò la deportazione al Polizeilicher Durchgangslager di Bolzano, uno dei campi di concentramento nazisti nella penisola. Venne liberato il 30 aprile 1945, ma invece di riparare in Svizzera, preferì unirsi ad una banda partigiana della Val di Fiemme. Il 4 maggio del 1945 un'autocolonna di SS in ritirata, dopo uno scontro a fuoco, attaccò i villaggi di Stramentizzo e Molina di Fiemme, dandoli alle fiamme ed uccidendo rispettivamente 21 e 6 persone. Uno di loro era Giorgio Marincola.

Corso PON Italiano



Lorenzo Orsetti

Un ragazzo come noi

Un ragazzo come noi, Lorenzo, appassionato della vita e pieno di amore verso il prossimo, che ha amato più di sé stesso. Lorenzo era nato il 13 febbraio 1986 a Firenze ed è morto il 18 marzo 2019 a Baghouz in Siria. Ma perché Lorenzo era in Siria? Lui, attento conoscitore di geopolitica seguiva con apprensione le sorti del popolo siriano divorato da otto anni di guerra feroce e sanguinaria, in particolare i bambini siriani e la loro infanzia negata erano nei suoi pensieri. La decisione di partecipare alla guerra accanto al popolo curdo è nata perché il suo grande cuore non poteva ignorare il dolore altrui e le ingiustizie verso i più deboli. Lorenzo era uno *chef* e *sommelier* e lavorava nella ristorazione a Firenze. Intanto si interessava al conflitto curdo, alla lotta contro lo stato islamico e alla rivoluzione Rojava, condividendo con Paolo Andolina, attivista

anche lui, questo grande interesse. Lorenzo nel settembre 2017 lascia il lavoro e segue la causa in cui più crede, quella della giustizia. Lorenzo aveva raccontato in un' intervista la sua storia e la sua decisione di andare a combattere in Siria affermando di essersi avvicinato alla causa curda perché gli ideali che la ispirano erano quelli di costruire una società più giusta e più equa: l'emancipazione della donna, la cooperazione sociale, l'ecologia sociale e, naturalmente, la democrazia. Per questi ideali lui sarebbe stato pronto a combattere e morire. Il sindaco di San Miniato, consapevole del grande eroismo di Lorenzo, ha proposto che il suo corpo fosse sepolto a San Miniato dove riposano i partigiani della Resistenza.

Corso PON Italiano

Calogero Marrone

Un eroe per caso

Calogero Marrone, nato a Favara nei pressi di Agrigento il 12 Maggio 1889, è stato capo dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Varese. Anche lui è un eroe per caso, ha fatto quello che riteneva giusto senza badare ai rischi. Per l'impegno che ha messo nel tentativo di salvare quante più vite possibile è stato insignito del titolo "Giusto tra le Nazioni". Aveva combattuto nella Prima Guerra Mondiale con il grado di sergente. Al suo congedo trovò posto, in quanto reduce, presso il suo comune di nascita come segretario della Sezione Combattenti e Reduci. All'avvento del fascismo rifiutò di iscriversi al Partito Nazionale Fascista e, per questo, scontò alcuni mesi di prigione e si attirò le ire dei notabili del paese. Nel 1931 vinse un concorso come applicato comunale presso il comune di Varese e abbandonò il proprio paese.

A Varese, anche grazie alle sue doti umane e professionali, fece rapidamente carriera e divenne Capo dell'Ufficio Anagrafe, che contava dodici impiegati. Da questa posizione

di rilievo, durante l'occupazione nazifascista, poté rilasciare centinaia di documenti falsi ad ebrei e anti-fascisti, salvando tante vite umane. Nel 1944, una denuncia lo portò ad essere accusato di collaborazionismo con la Resistenza, favoreggiamento nella fuga di ebrei, violazione dei doveri d'ufficio, connivenza con il Comitato di Liberazione Nazionale (tutte accuse per le quali la pena era la fucilazione). Il suo lavoro lo portava a contatto con gente disperata, discriminata dalle leggi razziali e lui con ordinario eroismo si fece carico di salvare quelle vite sacrificando la propria.

Calogero Marrone era già stato sospeso cautelativamente dal servizio il 1° gennaio 1944 e il 4 gennaio dello stesso anno era stato avvisato da don Luigi Locatelli, canonico della Basilica di San Vittore e in contatto con il Comitato di Liberazione Nazionale, che le SS erano oramai prossime a procedere al suo arresto, ma non cercò di fuggire, sia perché aveva dato la sua parola al Podestà Domenico Castelletti che avrebbe



collaborato alle indagini che lo riguardavano sia, soprattutto, per proteggere da ritorsioni la sua famiglia. Detenuto nel carcere giudiziario di Miogni venne trasferito nel Campo di concentramento di Dachau dove morì il 15 febbraio 1945.

Corso PON Italiano

Caterina Tufarelli Palumbo

La prima sindaca italiana

Le donne del '46 sono nell'immaginario collettivo le prime donne che in Italia hanno ottenuto il diritto di andare a votare; fino ad allora questo diritto era limitato ai soli uomini. Nel nostro Paese, infatti, le donne furono considerate cittadine a tutti gli effetti solo alla fine della Seconda Guerra Mondiale quando, il 10 marzo del 1946, furono chiamate a votare per il referendum del 2 giugno che proponeva la scelta tra Monarchia e Repubblica. In realtà questa non fu proprio la prima chiamata al voto, come pensano in molti, perché bisogna anticipare l'esordio al voto alle amministrative di qualche mese, quando le donne risposero in massa al richiamo del voto e l'affluenza superò l'89%. Circa duemila candidate vennero elette nei consigli comunali, per la maggioranza in liste di sinistra. Di questo particolare periodo storico, ricco di intensi cambiamenti, la Calabria è stata una grande protagonista, dal momento che il 24 marzo 1946 nel comune di San Sosti, in provincia di Cosenza, venne eletta la prima donna sindaco in Italia: Caterina Tufarelli Palumbo di soli 24 anni. Caterina Tufarelli Palumbo nacque a Nocera il 25 febbraio 1922, paese a mille metri di altitudine al confine con

la Lucania. Rimase orfana a pochi mesi e, dalla quinta elementare fino alla licenza liceale classica, studiò a Roma in collegio, a Trinità dei Monti, dalle suore del Sacro Cuore dove si distinse per bravura, vincendo numerosi premi scolastici. Le amicizie coltivate in questo ambiente le furono utili nel periodo in cui ricoprì la carica di sindaco. Fu infatti in contatto con l'allora sindaco di Roma, il Re d'Italia, il Presidente del Consiglio De Gasperi, delle cui figlie fu compagna di scuola; frequentò anche l'allora Ministro del Turismo e Spettacolo e altre personalità dell'epoca. La sindaca, anche se prima cittadina di un piccolo paese montano della Calabria, ebbe dunque un canale privilegiato con interlocutori di calibro nazionale. Quando il 24 marzo 1946 venne eletta all'unanimità sindaco di San Sosti, si impegnò molto per migliorare le sorti del paese e la vita della sua gente. Fece edificare il palazzo comunale con annesso cinema, fece costruire scuole, strade, l'acquedotto, l'orologio (la cui necessità era sentita soprattutto dai lavoratori), il mercato coperto, oltre a istituire un'apposita struttura per aiutare le famiglie meno abbienti. A fine legislatura, nel 1952, presentò un bilancio



consuntivo con tutte le opere realizzate, scusandosi per quello che non era riuscita a fare. Il bilancio consuntivo è un obbligo degli amministratori soltanto da qualche anno. È stata una donna coraggiosa, determinata, ma allo stesso tempo sensibile e umile, un'anima bella che con ordinario eroismo ha servito la sua terra.

Corso PON Italiano

Lola Di Stefano

La maestra rimasta nella mente di tutti coloro che, allora bimbi, ebbero salva la vita

Sono passati 65 anni dal 19 gennaio del 1954 quando, alle 9.30, il suono sinistro di una sirena segnalava il tragico incidente in un giorno di scuola come tanti altri a Bussi sul Tirino, vicino Pescara! Lola Di Stefano era una maestra trentaquattrenne e in quel momento stava tenendo lezione a circa 60 studenti di quarta e quinta elementare, in una pluriclasse. Quel giorno, a Bussi, un errore di collegamento tra una tubatura ed una cisterna portò alla fuoriuscita di quattro tonnellate di cloro liquido che si trasformò subito in gas tossico. La maestra non ci pensò un attimo: iniziò ad evacuare i bambini a coppie, aiutandoli a coprirsi la bocca per non inalare i fumi tossici; quindi li accompagnò tutti a Capestrano, un

luogo indicato come sicuro in quanto situato in altura (il gas, più pesante dell'aria, non avrebbe raggiunto infatti Capestrano). Fece decine di "viaggi", respirando più cloro di chiunque altro. Non le importò della sua incolumità, pensò soltanto a salvare i bambini, pur consapevole del fatto che stesse mettendo a repentaglio la sua salute e la sua stessa vita. Riuscì nel suo obiettivo, mise in salvo tutti i suoi studenti: infine, stremata, svenne. Il cloro le danneggiò in maniera irreparabile i polmoni: la maestra Lola di Stefano morirà 10 giorni dopo, il 29 gennaio, mentre era ricoverata in ospedale a Sulmona.



Corso PON Italiano

È stato il vento

ovvero il modello innovativo di Mimmo Lucano ...



Domenico Lucano detto Mimmo, è divenuto celebre in tutto il mondo per il suo approccio innovativo alla gestione dei rifugiati politici e degli immigrati in genere. Il 1° luglio 1998, da libero cittadino insieme ad altri riacesi accolse alcuni curdi che erano sbarcati sulle coste della Calabria ed iniziò a interessarsi alle modalità di accoglienza adottate a Badeoloto. Nasce così in uno sperduto lembo del Sud Italia un nuovo sistema di accoglienza che è stato definito Modello Riace.

Raccontato in maniera elementare, tale modello consiste in diverse azioni che, tenendo sempre presente il valore dell'umano, destinano il materiale, spesso consistente in case, botteghe, suppellettili abbandonate, a uomini e donne che, come affermò Lucano al primo sbarco: «li ha portati il vento!» Erano Curdi quegli uomini e la Calabria per accoglierli aderì al sistema SPRAR, ottenne fondi regionali o mutui per la ristrutturazione delle case dismesse, abbandonate da tutti quei calabresi che avevano lasciato la propria terra in cerca di fortuna e che, consapevoli dei disagi di un nuovo adattamento lontano dagli affetti, misero a disposizione dei migranti le loro case. Nacquero associazioni che curavano e gestivano l'accoglienza e l'ospitalità dei rifugiati e i richiedenti asilo iniziarono a lavorare nel piccolo comune che da luogo popolato di soli anziani iniziò a prendere vita. Le sue strade

si colorarono e si animarono con tutte le lingue ed i colori del mondo! Si crearono laboratori artigianali di tessitura, lavorazione del vetro, trasformazioni alimentari. Nel 2017, il modello coinvolgeva 550 migranti ospitati a Riace, ma dalla cittadina ne erano passati almeno 6000. Anche i comuni di Stignano e Caulonia, insieme a Riace, durante la crisi umanitaria di Lampedusa del 2009 diedero disponibilità di duecento posti, ridicolizzando Milano che si rese disponibile ad accogliere solo venti migranti. Il modello Riace è stato valutato a livello mondiale uno dei migliori modelli di accoglienza ed integrazione. I tempi e gli umori cambiano e non tutti sanno dare il giusto valore alle azioni umane. Infatti, nella relazione del prefetto di Locri del dicembre 2016 atta a verificare i verbali di rendicontazione economica dei fondi europei, vengono segnalate anomalie e questo affonda il sistema Riace: da qui è scattata l'indagine della magistratura su Domenico Lucano. Il Ministero dell'Interno ha poi bloccato i fondi, non riconoscendo più al Comune i bonus e le borse lavoro che mantenevano attivo il sistema di accoglienza. Nella seconda relazione (26 gennaio 2017) i toni sono differenti e lodano il modello d'integrazione inventato e consolidato da Mimmo Lucano. Varie sono state le vicissitudini che Lucano ha dovuto affrontare, anche quella di essere sospeso da primo cittadino di

Riace. Molti però credono nella sua umanità e il 12 gennaio 2019 a Caulonia, con la presenza di Lucano, si è costituito un Comitato promotore della Fondazione "È stato il vento" per cercare di supportare il comune di Riace e rilanciare quel modello di accoglienza. Presidente Onorario è stato eletto Giuseppe Lavorato, tra gli aderenti anche il missionario comboniano Alex Zanotelli.

Il sistema ha ricevuto tributi d'onore e riconoscimenti:

- 2006 - Premio in ricordo di Tom Benetollo;
- 2006 - Premio sostenibilità ambientale dalla Provincia di Roma;
- 2010 - 3° al Premio *World Mayor* (migliori sindaci al mondo);
- 2015 - Premio per la Pace ed i Diritti Umani a Berna;
- 2016 - 40° nella lista Fortune dei leader più influenti al mondo;
- 2017 - Premio per la Pace Dresda;
- 2018 - Cittadinanza onoraria dal comune di Milano.

Corso PON Italiano

LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE

Il Derby del “Cuore Amico”

Per il terzo anno consecutivo, un'assemblea di Istituto è dedicata al Derby del Cuore, la tradizionale competizione calcistica fra le squadre degli istituti superiori “Egidio Lanoce” e “Enrico Mattei”, che si sono sfidate durante la mattinata di venerdì 7 dicembre 2018, dinanzi ad una suggestiva cornice di pubblico nel vecchio stadio di calcio di Maglie. Il match, da noi dedicato al nostro amico Alessandro Stefanizzi, ha visto la sconfitta della squadra del Mattei (dopo due vittorie consecutive negli anni precedenti) solo alla fatale lotteria dei rigori, al termine di una

partita ben disputata da entrambe le compagini scolastiche scese in campo. Quest'anno, su sollecitazione dei compagni dell'altra scuola, il Derby del Cuore è divenuto il Derby del Cuore Amico: abbiamo predisposto i salvadanaï per la raccolta fondi per “Cuore Amico”, l'iniziativa di solidarietà promossa da Telerama per aiutare i ragazzi meno fortunati del nostro territorio. Abbiamo creduto anche noi in questo progetto e ci auguriamo che il nostro piccolo contributo possa essere utile.

Francesco Manisi 5D



Nel corso dell'anno è stata straordinaria la partecipazione dei rappresentanti degli studenti alle attività di Istituto. Desiderosi di apprendere tutto sulle norme e sulla gestione della scuola, i rappresentanti di Istituto hanno sempre collaborato con la Dirigente, facilitando la comunicazione con i rappresentanti di classe e contribuendo all'organizzazione dei viaggi di istruzione, delle giornate di autogestione e delle Assemblee. Particolarmente preziosa è stata la collaborazione del genitore Presidente del Consiglio di Istituto, valido consigliere per gli studenti, supporto per gli altri genitori rappresentanti, mediatore fra i genitori e la Dirigente, e preziosa interfaccia con l'ente locale Provincia. I ragazzi hanno organizzato splendide assemblee di Istituto invitando ospiti esterni di rilievo, lavorando in maniera costruttiva e dimostrando di aver colto appieno lo spirito di cittadinanza attiva degli organi collegiali della scuola.

Motocross e solidarietà



29 aprile 2019: Assemblea di istituto con un ospite d'eccezione, Alvaro Dal Farra, campione ex pilota di Freestyle Motocross, ora portavoce di un progetto speciale sulla mototerapia, ideato per aiutare con grinta e allegria persone sofferenti e meno fortunate. Molto interessante per gli studenti il suo intervento a scuola.

*Lorenzo Maggio 5H,
Gabriele Surano 5F*

Assemblea ScuolaZoo con Luigi Leonardi



Il 16 marzo 2019, in via Don Sturzo, adiacente al cortile della scuola, si è svolta l'Assemblea d'istituto organizzata in collaborazione con ScuolaZoo. Nostro ospite Luigi Leonardi, un imprenditore nato a Napoli nel 1974, vittima di numerose estorsioni. La sua non è una semplice vicenda di cronaca giudiziaria, ma una storia che riguarda l'imprenditoria nel Mezzogiorno, i rapporti tra le vittime di mafia e le istituzioni democratiche e la voglia di riscatto personale dopo che la camorra e un estenuante iter giudiziario gli hanno tolto tutto, anche gli affetti. E a seguire, in perfetto stile ScuolaZoo, quiz di cultura studenti versus professori, giochi a premi, proiezione di filmati divertenti, balli, canti. Proprio una bella mattinata!

Francesco Manisi 5D, Sara Palamà 5M

LE SCIENZE APPLICATE

Giocando, scoprendo ... il Liceo alla Festa della Scienza

La Festa della Scienza è un evento annuale organizzato dal Comune di Andrano in collaborazione con l'Istituto Pasteur Italia, l'Università del Salento e con il supporto della Regione Puglia.

La manifestazione è nata con l'intento di stimolare la partecipazione diretta degli studenti delle scuole secondarie superiori, per trasformarli da fruitori a divulgatori, favorire la discussione con la società civile sulla cultura scientifica grazie al loro linguaggio "familiare" e moderno. Gli studenti, nella prospettiva della Festa della Scienza, sono ottimi interlocutori con la cittadinanza e i loro coetanei, possono stimolarli ad interessarsi alla scienza.

Il tema scelto quest'anno, per la 10^a edizione, è il seguente: "Barriere biologiche e confini culturali". Le barriere sono intese in ogni forma, da quelle fisiche a quelle biologiche, mentali, ideologiche, sociali, politiche, economiche e culturali. In particolare, l'argomento scelto dal nostro Liceo – il vaccino – è stato approfondito in un incontro in aula magna con il prof. Pier Luigi Lopalco (Ordinario di Igiene presso l'Università di Pisa), il quale ci ha spiegato non solo come funzionano le vaccinazioni ma anche in che modo vengono percepite dall'opinione pubblica. Abbiamo capito, quindi, che abbiamo diverse barriere per difenderci dall'attacco di microrganismi che vengono dall'esterno. Il vaccino aiuta il nostro sistema immunitario a creare una barriera ancora più forte contro gli attacchi esterni. Ma non tutti concordano sull'utilità dei vaccini, in quanto diverse persone (i cosiddetti "no-vax"), attraverso mirate cam-



pagne mediatiche, mettono in guardia sui possibili effetti negativi delle vaccinazioni, evidenziando le controindicazioni per la salute. Nonostante possiamo disporre gratuitamente di questo servizio – impossibile invece in alcuni Paesi a causa di barriere economiche che non permettono di comprare i vaccini e distribuirli alla cittadinanza – ci facciamo condizionare dalle barriere dell'accettazione: a volte si tratta, quindi, di barriere psicologiche. Si ha paura dei vaccini e spesso perché non si conoscono i danni che le malattie infettive possono provocare. Il prof. Lopalco, con dati alla mano, ci ha spiegato che si tratta di campagne mediatiche fatte circolare ad arte, che fanno leva sul nostro timore relativo agli eventuali effetti negativi dei vaccini. Egli ha concluso dimostrando che le vaccinazioni ci hanno aiutato a migliorare la nostra salute in quanto si sono rivelate efficaci contro molte malattie infettive - alcune delle quali mortali prima dell'introduzione del vaccino - e che quindi tale avversione è del tutto infondata.

Il Liceo scientifico delle scienze applicate ha partecipato, inoltre, ad un altro progetto di approfondimento legato alla Festa della Scienza. Il "Mattei" è stato infatti la sede di una tappa mattutina di questa decima

edizione della manifestazione, ospitando l'*Immunology Game*, guidato dai ricercatori dell'Istituto Pasteur. Si è trattato di un torneo tra le classi, a tema scientifico, su domande collegate al libro "Guardie e ladri", scritto appositamente per il giovane pubblico con l'obiettivo di favorire la comprensione del funzionamento del sistema immunitario che protegge ognuno di noi dalle infezioni. Attraverso le varie fasi del gioco abbiamo potuto appurare che lo studio delle scienze non consiste solo nell'osservazione e nella comprensione, ma anche in una certa dose di divertimento, che è l'ingrediente fondamentale della ricerca scientifica. Grazie ad un'innovativa modalità di apprendimento (costituita da diversi giochi, dai rebus ai cruciverba), le conoscenze acquisite dalla lettura del libro e nozioni di cultura generale (che ogni alunno possedeva) siamo riusciti a rispondere alle domande scientifiche proposte dagli ideatori del gioco.

La Festa della Scienza è stata per noi fonte di divertimento e di arricchimento culturale e ci ha fatto toccare con mano la nostra opzione di studio, ovvero le "scienze applicate".

Daniela Merico, 4 AL



I vaccini: dotare di barriere il sistema immunitario

Intervista al prof. Pier Luigi Lopalco
professore ordinario di Igiene presso l'Università di Pisa

Nell'ambito delle attività di preparazione della Festa della Scienza, noi alunni della classe IV A Liceo abbiamo intervistato il prof. Lopalco, al termine di un incontro da lui tenuto a scuola per tutto il nostro Liceo scientifico, intitolato "Tra scienza e pseudo-scienza". Di seguito l'intervista al professore, che ci ha fornito interessanti chiavi di lettura riguardanti i vaccini.

Il vaccino è una barriera?

Noi abbiamo diverse barriere per difenderci dall'attacco di microrganismi che vengono dall'esterno. Il vaccino aiuta il nostro sistema immunitario a creare una barriera ancora più forte contro gli attacchi esterni da parte di alcuni microrganismi.

Esistono barriere all'utilizzo dei vaccini?

Sicuramente sì e, purtroppo, una barriera importante è quella economica: ci sono alcuni paesi nel mondo che non hanno gli strumenti e la disponibilità economica per comprare i vaccini e offrirli gratuitamente a tutta la popolazione. Noi, fortunatamente, facciamo parte di quella parte del mondo ricca che può permettersi le vaccinazioni.

Esistono barriere nell'accettazione dei vaccini?

Anche qui devo dire, purtroppo, sì. Nonostante noi facciamo parte di quella parte del mondo ricca e bene-

stante, possiamo acquistare i vaccini e distribuirli gratuitamente alla nostra cittadinanza, comunque esistono delle barriere nell'accettazione. Alle volte si tratta di barriere psicologiche: si ha paura dei vaccini e spesso perché non si conoscono i danni che possono provocare le malattie infettive. Noi vediamo un numero minore di malattie infettive e questo anche grazie alle vaccinazioni. Quindi, la paura per le malattie infettive diminuisce, mentre aumenta la paura – spesso fatta circolare ad arte – nei confronti delle vaccinazioni, per gli eventuali effetti collaterali.

Si possono porre barriere per evitare malattie infettive?

Se intendiamo innalzare barriere per impedire la circolazione delle persone, legata per esempio all'immigrazione, otteniamo ben poco. Spesso le malattie infettive si trasmettono da una parte all'altra del pianeta non attraverso le persone ma soprattutto attraverso la circolazione



di merci. Le merci fanno circolare più batteri e virus di quanto non facciano gli esseri umani. Ovviamente anche le persone possono far circolare le malattie infettive, e questo è sempre successo nella storia dei popoli, pensiamo alle pestilenze che venivano trasportate attraverso le navi. Tuttavia è immotivata la paura che un immigrato che arriva con i barconi dall'Africa ci possa portare chissà quale malattia. Infatti le malattie infettive come l'influenza possono circolare con le persone, ma queste arrivano in aereo e non con i barconi.

Alessandro Serio, 4 AL

Festa della Scienza - Andrano



Sabato 4 maggio alle ore 15:00, nel suggestivo castello Spinola-Caracciolo di Andrano, abbiamo partecipato alla maratona conclusiva della Festa della Scienza, presentando, insieme ad altre scuole, il nostro lavoro sul tema "Barriere biologiche e confini culturali". Un momento importante della manifestazione è stato l'intervento dell'ospite d'onore, la prof.ssa Elena Cattaneo (Università di Milano- senatrice a vita), eminente scienziata e grande divulgatrice scientifica che ha parlato di "Huntington: dalla storia di un gene antico all'integrazione possibile".

La serata si è conclusa con la premiazione delle scuole vincitrici del concorso e di tutte le scuole partecipanti, che hanno ricevuto in premio microscopi, strumenti di laboratorio, kit e reagenti per arricchire la dotazione dei loro laboratori scientifici-didattici.

Quarta AL

VERSO IL LAVORO

Fare di più con meno

Anche quest'anno il nostro istituto ha partecipato al premio "Storie di alternanza", un'iniziativa di UnionCamere e delle Camere di Commercio Italiane, che racconta i progetti di alternanza scuola-lavoro ideati e realizzati da studenti e tutor degli istituti scolastici di secondo grado.

Il premio prevede due gradi di selezione, una locale e una nazionale, alla quale accederanno e concorreranno i progetti premiati a livello locale. I risultati della 'competizione' si avranno durante il mese di settembre 2019.

L'indirizzo di Grafica e Comunicazione ha partecipato realizzando il video-racconto dell'esperienza svolta da alcuni dei ragazzi della quarta M presso la "Colazzo s.r.l." dove hanno

realizzato un prodotto di *merchandising* per la scuola che basa le sue radici progettuali nella sensibilità ambientale come azione collettiva di cambiamento culturale, partecipato e promosso "dal basso". Dall'analisi pubblicata da AlmaDiploma (dati 2018) sul profilo dei diplomati italiani, emerge che coloro che nel percorso di studio hanno portato avanti progetti di stage o di alternanza scuola-lavoro, hanno maggiori possibilità rispetto agli altri diplomati di trovare lavoro: si parla quasi di 40,6% in più di opportunità. Per

"La progettazione, se vuole essere ecologicamente responsabile e socialmente rispondente, deve essere rivoluzionaria e radicale nel senso più vero dei termini. Deve votarsi al 'principio del minimo sforzo' adottato dalla natura, in altre parole al massimo della varietà con il minimo delle invenzioni, ovvero ad ottenere il massimo con il minimo. Ciò significa consumare meno, usare di più, riciclare i materiali"

Victor Papanek,
Progettare per il mondo reale, 1973

questo motivo è oltremodo necessario aumentare la collaborazione con le imprese e gli studi di progettazione per incentivare la diffusione e la condivisione delle esperienze virtuose, primi elementi di un'economia circolare.

Per ognuno dei ragazzi è stata un'esperienza diversa nei contenuti poiché hanno sviluppato il progetto a seconda delle loro attitudini, per migliorare il *know-how* specifico di indirizzo e per conoscere il mondo del lavoro nelle sue molteplici sfaccettature. Il lavoro di progettazione è stato sviluppato con un vero

Racconta la
tua **storia**,
orienta il tuo
futuro.



team creativo: dopo un *briefing* iniziale svolto in classe, ognuno ha fatto la propria parte per poter realizzare un prodotto promozionale curato nei dettagli e che veicolasse anche dei valori ambientali.

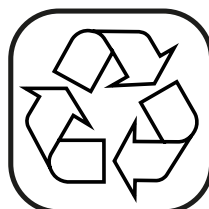
Questo è stato il tema del video realizzato per raccontare l'esperienza che ha consentito agli studenti di sollecitare un'azienda ai temi della sostenibilità ambientale per la produzione di *gadget* dedicati alla promozione di un *brand*, nel caso specifico la nostra scuola.

Il titolo del video è il tema dell'attività svolta ossia "Soluzioni sostenibili al servizio delle imprese per le esperienze virtuose di alternanza scuola lavoro".

I ragazzi anche in questo 'progetto nel progetto' sono stati parte attiva: hanno scritto la sceneggiatura, girato e montato le scene, scelto le basi musicali, redatto i testi con la supervisione e la collaborazione dei tutor dell'alternanza.

Il risultato, in poco più di 3 minuti, cerca di veicolare dei messaggi chiari per sensibilizzare alla progettazione con un approccio *green* sia le imprese che gli studenti, a fare di più con meno e lasciando il pianeta alle generazioni future in condizioni vivibili.

Flavia Lia Aventaggiato,
Antonio B. Colazzo
docenti tutor



SOLUZIONI SOSTENIBILI PER L'INNOVAZIONE DEL MERCHANDISING





Robotica Comau

uso e programmazione

«Che fenomeni! Complimenti agli studenti e a voi docenti per come li preparate!».

Così si è espresso il responsabile Pearson, dopo che oltre il 50% degli studenti ha ottenuto il livello avanzato! Per i 36 alunni tutto è iniziato nel febbraio 2019 partecipando, come attività di Alternanza Scuola-Lavoro, al corso "Patentino della Robotica: Uso e Programmazione", un corso ideato dall'azienda Comau in collaborazione con Pearson.

Dopo aver svolto circa 15 incontri da 3 ore ciascuno, siamo riusciti ad apprendere sia l'utilizzo che la manutenzione dei bracci robotici prodotti da Comau attraverso video informativi, esercizi, dispense, spiegazioni da parte dei professori e simulazioni con RoboSim, un software open-source messo a disposizione dalla stessa azienda.

L'esame si è svolto a Francavilla Fontana (BR) presso l'istituto "Enrico Fermi", e si è articolato in tre prove: prova scritta individuale (35% di incidenza), prova pratica individuale con RoboSim (60% di incidenza) e prova pratica di gruppo sul braccio robotico (5% di incidenza). La durata di ogni prova è stata di un'ora.

Quasi in tempo reale ci sono stati comunicati i risultati... e, come per miracolo, la fatica (TANTA!) è scomparsa! La gioia ha sostituito la stanchezza dando vita a un entusiasmo mai visto prima.

I risultati sono stati tutti molto soddisfacenti e il voto migliore è stato quello di una nostra compagna, Martina Cardinale quarta B, che ha preso il punteggio massimo!

Alessandro Stella, Nicolò Giannotta
4 B

La robotica a scuola

Il gruppo editoriale Pearson e l'azienda Comau, leader nell'automazione industriale, hanno firmato un accordo per introdurre nelle scuole italiane percorsi formativi innovativi di robotica. Nel nostro Istituto da due anni è attivo un corso di robotica industriale, che studia come le macchine possano semplificare e facilitare la vita dell'uomo.

Il patentino della robotica è un progetto didattico di eccellenza che offre agli studenti una certificazione sull'uso e la programmazione di robot industriali.

Portare l'automazione in classe è stato un passo importante perché la robotica e l'industria 4.0 sono fondamentali per formare le nuove generazioni. Siamo stati entusiasti che un'importante multinazionale abbia voluto investire su di noi, giovani studenti.

I vantaggi sono stati tanti: ottenere una certificazione internazionale, equiparata a quella dei lavoratori professionisti, spendibile nel mondo del lavoro e partecipare a una proposta formativa come percorso di ASL. Il percorso è iniziato tre mesi fa, quando era impensabile per noi programmare un robot ma, con l'aiuto dei proff. P.Bianco e G.Mealeo, ci siamo riusciti.

Ci sono state essenziali alcune

nozioni base: abbiamo approfondito il concetto di società liquida, di industria 4.0 in un contesto di *cooperative learning*.

Divisi in due gruppi, abbiamo lavorato sulla piattaforma "Comau Web Academy", su cui i progressi di ognuno sono stati monitorati da un docente supervisore. Abbiamo potenziato le nostre capacità di apprendimento, avvalendoci di metodi di studio innovativi, con computer e programmi di simulazione, lezioni online, esercitazioni, supportati da una formazione in aula sulla robotica e l'industria 4.0. L'esperienza si è arricchita con l'utilizzo di un braccio meccanico che ha simulato la creazione di figure geometriche e non solo...

Questo progetto ha offerto a noi

studenti, oltre a importanti competenze tecniche, l'opportunità di sperimentare nuove modalità di apprendimento, di lavorare in gruppo potenziando le nostre relazioni interpersonali, di sviluppare abilità importanti sia a scuola che nel mondo del lavoro, come la capacità di comunicare e interagire positivamente con gli altri, di risolvere problemi, di fronteggiare le difficoltà. Sono abilità cruciali, oggi tra i banchi di scuola, domani nel mondo del lavoro.

È stata un'esperienza di successo e assolutamente da rifare!

E per questo ringraziamo il nostro Istituto e i nostri professori che ci hanno guidato, accompagnato e fatto crescere.

Giorgio Portaluri, Simone Levanto
3 D



Hackathon SNAM

Young Energy 2019



Si è conclusa la seconda edizione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro e Orientamento "Young Energy" in collaborazione con ELIS e SNAM, con l'obiettivo di dare continuità ai percorsi avviati nel precedente anno scolastico e di consolidare la collaborazione fra la nostra scuola ed il mondo industriale. Tale progetto ha visto coinvolti gli studenti delle classi terza H, quarta F e quinta F dell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia.

Ricordiamo che SNAM è una società attiva nel trasporto, nello stoccaggio e nella rigassificazione del metano, prima in Europa per estensione della rete di trasporto e capacità di stoccaggio del gas.

Da anni ormai SNAM collabora con ELIS, una realtà educativa no profit, che ha al centro la persona e il lavoro. Questa si rivolge a giovani, professionisti e imprese per rispondere al divario scuola-lavoro, alla disoccupazione giovanile e contribuire allo sviluppo sostenibile delle organizzazioni. SNAM porta le esperienze dei suoi dipendenti, le testimonianze dei manager e il contributo dei

formatori designati.

In questo contesto rientrano gli incontri e le attività svolte nel corso del corrente anno scolastico: testimonianze aziendali, a cura di SNAM, in cui tecnici e dirigenti dell'azienda ci hanno illustrato le loro attività lavorative, i problemi da affrontare, gli strumenti che utilizzano, rendendoci quasi partecipi della realtà operativa della loro azienda; laboratorio esperienziale sulle *life skills*, a cura di ELIS, in cui ci sono state illustrate le competenze trasversali richieste e necessarie per lavorare in *team* in una moderna azienda ed essere produttivi ed efficienti. Le attività conclusive, ancora più interessanti e stimolanti, sono state: per gli alunni della classe terza, la visita guidata all'impianto Snam di Soletto; per gli studenti più motivati delle classi IV e V la partecipazione a *Hackathon Young Energy*. Quest'ultima è una maratona creativa per lavorare in *team*, mettere a fattor comune le peculiarità di ognuno e favorire in modo sinergico lo sviluppo di soluzioni innovative in risposta alla *challenge* posta da SNAM.

L'*Hackathon* rappresenta quindi una sfida che ha visto i partecipanti porsi di fronte a due problemi distinti: potenziare le principali attività svolte sul campo, come, ad esempio, il controllo linea e la gestione della servitù, per quanto riguarda le classi quarte; e quali strumenti tecnologici (Big Data, Robotica, IoT) potrebbero essere implementati per garantire la manutenzione e l'integrità degli impianti per le classi quinte.

Gli obiettivi del progetto erano:

- ascoltarsi, supportarsi, lavorare in gruppo ed essere attenti;
- mettere la mente in modalità positiva, dinamica e orientata all'innovazione;
- andare oltre le idee ovvie, pensando fuori dagli schemi per proporre soluzioni creative;
- comprendere a fondo il problema in modo da creare una soluzione concreta e implementabile;
- divertirsi.

Per la soluzione del problema ci siamo divisi in gruppi formati al massimo da otto persone in base ad alcune peculiari caratteristiche personali e caratteriali (Co-creation,

Empathy, Fast integration), in modo da diversificare al meglio i gruppi e garantire uno dei principali scopi del progetto, ovvero calarsi in una realtà nuova e collaborare per arrivare al bene comune; in ogni gruppo ci potevano essere solo due ragazzi appartenenti alla stessa scuola. Una volta formati i gruppi si è potuto dare inizio ai lavori con la presentazione dei problemi e dei mentor che ci avreb-



bero poi accompagnato per i due gironi del percorso. Lavorando in gruppo, il nostro compito era quello di arrivare a una soluzione innovativa ma allo stesso tempo sostenibile seguendo diversi punti.

- **Definizione del problema:** sviluppare e capire la sfida a cui stiamo rispondendo definendo un problema reale.
- **Idea generation e solution concept,** fornire più idee di soluzione, anche se sembrano completamente folli o fuori tema e realizzare uno schema di funzionamento.
- **Expert checkpoint,** ricevere feedback dal mentor per scegliere la soluzione che meglio risponde al nostro problema.



- **Concept visualization e business model canvas,** costruire il Concept dell'idea che si è scelto di sviluppare ossia rappresentarla al meglio usando diverse tecniche (computer grafica – CAD 3D, realizzazione di un plastico) e sviluppare un conto economico stimando costi e ricavi per l'azienda committente.
- **Expert checkpoint 2,** ricevere feedback dai mentor.
- **Effective communication e refining ideas** preparare la presentazione e la dimostrazione che verrà portata all'attenzione dei giudici e degli altri team dimostrando quanto sia fantastica la nostra idea
- **Expert checkpoint 3,** ricevere feedback dai mentor.
- **Simulazione della presentazione.** Rifinire la presentazione al meglio e fare le prove finali
- **Presentazione del proprio progetto.** Presentare il lavoro ad una giuria di esperti.

A conclusione dei lavori e della presentazione alla giuria, sono stati premiati i gruppi con la miglior idea/soluzione delle classi quarte e quinte e il gruppo con la miglior presentazione in assoluto. In particolar modo nel gruppo vincitore delle classi quinte (Gasboys) rientrano due alunni del nostro istituto, Marco Puce e Amedeo Martel, che hanno presentato, insieme ai loro compagni provenienti da altri istituti, un sistema di sorveglianza degli impianti basato principalmente sull'utilizzo di tecnologie GSM in grado di riconoscere segnali provenienti da dispositivi mobili non autorizzati all'interno del perimetro, coadiuvato da un sistema di fotocellule ad infrarossi e un dissuasore acustico e visivo. Mentre, del gruppo premiato per la miglior presentazione (Young Power), fanno parte altri due alunni di classe quinta del Mattei: Gabriele Surano e Pierangelo Caputo.

Ci riteniamo fortunati per aver preso parte a questo progetto, in quanto siamo convinti che sia stata un'esperienza valida sotto diversi aspetti e che, seppur sotto forma di gioco, ci abbia avvicinati al mondo del lavoro ed alle sfide reali che quotidianamente bisogna affrontare e ci abbia fatto imparare ad affrontare problemi concreti utilizzando le nostre competenze tecniche. Ma soprattutto ci ha fatto capire chiaramente quanto sia importante, nel moderno contesto delle aziende impegnate nelle sfide della competizione mondiale, la capacità



di lavorare in gruppo e quanto importanti siano, al pari di quelle tecniche, le competenze trasversali orientate al successo del team di lavoro.

Una bella esperienza, secondo noi, che non deve avere come scopo principale la vittoria, bensì la condivisione delle idee e delle capacità, sottolineando così la forza non del singolo ma del gruppo. Lavorare insieme per arrivare al bene comune. Per questa opportunità vogliamo perciò ringraziare sia Snam che Elis, ma, soprattutto, la scuola che coglie al volo questi progetti preoccupandosi della formazione dei propri ragazzi anche in ambiti extra-scolastici e il prof. Del Sole che ci ha accompagnato e ha seguito il progetto sin dall'inizio.

I partecipanti:

*Amedeo Martel, Gabriele Surano,
Pierangelo Caputo, Marco Puce,
Antonio Attanasi,
Fabio Pompignano,
Alessandro Russo.
Matteo Cafaro,
Lorenzo Toma, Roberto Nocco*



Creare scenari educativi per l'aula immersiva multimediale

Scuola 2.0: un progetto che si pone l'obiettivo di portare la scuola in Italia al passo con la tecnologia. Ed è proprio una Scuola 2.0 che tra febbraio e marzo 2019 ha ospitato noi studenti partecipanti al percorso di alternanza scuola-lavoro.

L'istituto comprensivo scelto è stato quello di Minervino di Lecce, una delle prime scuole 2.0 in Italia, che in breve tempo è stata dotata di innumerevoli strumenti di ultima generazione quali LIM, tablet, sistemi di sorveglianza e, addirittura, un'aula multimediale interattiva; il tutto collegato mediante la connessione Wi-Fi presente nell'istituto.

Qui noi studenti dell'indirizzo informatico, non solo abbiamo potuto apprezzare tutte le innovazioni portate dalla scuola 2.0 ma, soprattutto, destreggiarci nell'uso e nella programmazione di vari strumenti, quali Arduino, facenti parti del nostro programma di studio.

L'obiettivo fissato per il percorso si è però spostato rapidamente verso un più ampio progetto: la creazione di scenari educativi per l'aula immersiva multimediale.

Questo tipo di aula, di cui in Italia esistono soltanto pochi esemplari, permette di immergersi in un mondo virtuale e interattivo grazie ai proiettori - la cui immagine ricopre tutta la superficie delle pareti, il pavimento - e ai sensori che, rilevando i tocchi sulle pareti, consentono agli alunni di interagire con l'aula.

Con l'aiuto del prof. Maurizio Mengoli, il nostro tutor scolastico, e della prof.ssa Tonia Rizzello tutor della struttura ospitante, il nostro gruppo ha trascorso le tre settimane impegnandosi nella creazione di scenari interattivi allo scopo di far apprendere ai bambini dell'istituto la posizione e la descrizione dei pianeti del sistema solare.

Il progetto è stato suddiviso in più parti: dalla proiezione di video multimediali alla creazione di giochi interattivi.

L'esperienza è stata utile perché ha permesso l'approccio con un nuovo software di sviluppo, ma anche perché ci ha dato modo di partecipare a una videoconferenza in inglese con lo sviluppatore del programma e, grazie all'aiuto dell'ing.



Luigi Apicella, ci siamo confrontati con il programmatore discutendo su problemi e aspetti da migliorare. Alla fine del percorso lo scenario è stato presentato ai bambini ed ha riscosso grande, anzi... grandissimo successo!

Luca D'Alba, 4B

Gli studenti insegnano coding



È una strategia didattica vincente frutto di un accordo tra il Mattei e l'Istituto Comprensivo di Maglie che ha riguardato l'insegnamento del coding.

Con il termine *coding* si intende la codifica in un linguaggio di programmazione di un algoritmo ossia di una soluzione per passi elementari da dare in "pasto" ad un elaboratore; in parole più semplici, una soluzione informatica ad un problema.

Ma perché il *coding* nella secondaria di primo grado?

Oggi i ragazzi sono nativi digitali, padroneggiano con disinvoltura computer, smartphone, playstation, ma non tutti sanno come nascono le APP che utilizzano.

Entrare nello stimolante mondo degli sviluppatori non solo permette di acquisire competenze tecniche specifiche, ma insegna a risolvere problemi (problem-solving).

La progettualità e la comunicazione inoltre sviluppano capacità logiche di

generalizzazione, di astrazione, deduzione, ragionamento puro e creativo, spendibili anche nelle altre discipline e nella vita di tutti i giorni. In una sola parola contribuire a costruire, un pensiero computazionale.

Per gli alunni che frequentano l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni questo è pane quotidiano! L'esperienza come "docenti" ci ha arricchito: abbiamo messo in atto le competenze acquisite in aula, superato la paura di parlare ad una platea e ci siamo relazionati con altri studenti e docenti.

La Dirigente Scolastica prof.ssa Anna Rita Cardigliano ha apertamente elogiato l'idea ed il nostro operato. Grazie anche ai nostri tutor che ci hanno costantemente supportato e consigliato.

Andrea Cazzato
Francesco Cafaro
Fabio Rizzo

3A

Chimica, ambiente e salute

Si parla di Alternanza-scuola-lavoro: ma cosa rappresenta? Essa è un modello di apprendimento che consente a noi ragazzi della scuola secondaria superiore, di completare e arricchire il nostro percorso formativo presso un'impresa o un ente del territorio. Un'idea davvero originale: assicura di crescere sia nell'ambito delle competenze riferite al settore di studio, che in quello più ampio legato al complesso sistema della società e del lavoro. Fortunatamente, per noi ragazzi frequentanti il quinto anno dell'indirizzo chimico, è stato possibile realizzare un più che completo percorso di alternanza, per l'intero arco del triennio presso l'ARPA di Lecce.

L'ARPA è un ente regionale finalizzato alla prevenzione e protezione dell'ambiente che opera sul territorio con attività specifiche conformi alle normative vigenti. Tutela i diversi settori ambientali: aria, acqua, suolo, rifiuti ed agenti fisici. La sede di Lecce è specializzata nella matrice acqua, una risorsa di primaria importanza, che deve essere gestita per consentirne la conservazione qualitativa e quantitativa nel tempo. Sin dall'inizio dell'esperienza, nel terzo anno, siamo entrati nel vivo delle attività lavorative dell'ente: dettagliati monitoraggi per una costante valutazione di acque superficiali, sotterranee e di falda, acque marine e di balneazione, acque destinate al consumo umano e di scarico. L'Arpa e tutte le persone che lavorano, verificano, valutano la qualità, segnalano i pericoli

presenti nel nostro ambiente, inteso quale 'casa' comune a tutti. Coi nostri occhi abbiamo visto e analizzato, sotto le indicazioni dei tutor, l'enorme quantità di microplastiche presenti nelle acque dei mari, quelle in cui ci immergiamo ogni estate. Quante volte la ingeriamo per sbaglio? Abbiamo anche riscontrato una grande quantità di metalli pesanti, a causa dell'inquinamento. Essi alterano gli ecosistemi marini e danneggiano il sistema nervoso centrale dei pesci. Occorre poi mantenere la salute del terreno e dell'aria. Con le bende agli occhi e i tappi alle orecchie si finge che la quantità dei pesticidi utilizzati nelle coltivazioni sia irrilevante.

L'esperienza dell'alternanza ci ha fatto conoscere il mondo del lavoro, ci ha insegnato a collaborare, ad utilizzare strumenti e tecniche moderne per analisi chimiche, approfondendo lo studio a scuola. Abbiamo compreso l'importanza di compiere un lavoro che appassioni. Per questo ringraziamo la scuola, le prof.sse Anna Lanciano e Ada Dell'Avvocata e i tutor aziendali che ci hanno seguiti e coinvolti lungo il percorso. Più di ogni cosa, quest'alternanza ci ha fatto crescere e prendere consapevolezza di quanta attenzione bisogna riservare all'ambiente anche se, purtroppo, è il contrario di quello che ha sempre fatto l'uomo, tant'è che il problema ambientale non sta facendo altro che accentuarsi nel mondo intero: il riscaldamento globale dovuto ai gas serra, lo scioglimento di ghiacciai e



l'innalzamento del livello del mare... e della temperatura di due gradi. Pensate a quanta energia in più provoca sulla terra! Ecco perché succedono sempre più spesso catastrofi naturali come alluvioni, terremoti, tsunami, come il violento maremoto di pochi anni fa in Giappone. L'aumento di CO₂ nell'atmosfera sta provocando pure l'acidificazione dei mari.

L'uomo è sempre stato abile a sfruttare l'ambiente divenendo proprio lui il suo stesso nemico.

Dovremmo sforzarci di costruire, di tutelare. Scegliamo di cambiare, di prendere la strada migliore. Ciò che compiamo ricade su di noi: se danneggiamo l'ambiente sarà esso stesso a danneggiarci. In questo senso, un esempio di azione è Greta Thunberg, una quindicenne svedese determinata a smuovere i governi e la gente spingendoli ad agire per arginare i pericoli derivanti dal cambiamento climatico e dall'inquinamento. È davvero una 'grande', come tutte le persone che hanno il coraggio di impegnarsi per qualcosa di giusto per tutti. Diveniamo persone migliori per un mondo ed un futuro migliore.

Marika Durante, 5 I



Selfie di noi

“Insieme si può cambiare il mondo Con le parole e non A parole”. Questo è il messaggio della casa editrice GEMMA EDIZIONI che per il secondo anno ha curato il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) della classe terza AL del Liceo scientifico delle Scienze applicate.

Il progetto formativo di alternanza prevedeva la realizzazione di un libro scritto con il contributo di tutti gli studenti dell'Istituto che sono stati invitati a inviare racconti, riflessioni e poesie in lingua italiana e inglese sul tema della legalità.

Questo tema è stato da noi avvertito molto urgente perché c'è bisogno che la famiglia, la scuola e la società contribuiscano ad una cittadinanza attiva, consapevole e critica. Le varie forme di illegalità, di soprusi, di abusi, di sopraffazioni sull'uomo e sull'ambiente hanno bisogno di risposte immediate e di consapevolezza, unici argini a questa deriva.

Sensibilizzare, denunciare, abbattere i muri dell'indifferenza ci renderà



migliori e migliorerà il mondo in cui viviamo. Certi di queste convinzioni per schierarci da quella parte della società che, nel quotidiano, anche con piccoli gesti denuncia l'illegalità diffusa, abbiamo partecipato con entusiasmo crescente a questo progetto coadiuvati dalla professionalità degli esperti della casa editrice che in videoconferenza ci hanno indicato le fasi per realizzare un libro. Il lavoro di gruppo ci ha insegnato a discutere, a prendere decisioni condivise, e ci ha portato a forme di aggregazione che diversamente non avremmo sperimentato.

Un aiuto molto valido è venuto dai

compagni della classe quarta M dell'indirizzo Grafica e Comunicazione che hanno realizzato la copertina. Questa esperienza ci ha permesso di mettere in pratica le nostre conoscenze e di adoperare la nostra fantasia migliorando le competenze linguistiche acquisite negli anni, anche perché ci ha offerto la possibilità di conoscere una realtà professionale verso la quale potremmo orientarci in futuro.

Terza AL

Liceo scientifico - scienze applicate

Professioni del futuro

Sin dalla prima rivoluzione industriale iniziata nella seconda metà del '700 l'uomo è sempre progredito con nuove invenzioni in tutti i campi. Sono così nati nuovi lavori e gli uomini hanno dovuto acquisire nuove e diverse competenze e capacità.

Il progresso non si è mai fermato: sono nate nuove figure professionali e altre ancora ci saranno. Il *World Economic forum* ha dichiarato che circa il 65% dei bambini che oggi frequentano la scuola primaria, una volta conseguito il diploma di maturità, avrà la possibilità di scegliere tra

nuove professioni che oggi ancora non esistono.

Questo ci mette in guardia per quanto riguarda il sistema scolastico: occorre sempre innovare e tenere il passo con lo sviluppo tecnologico per formare al meglio le nuove generazioni.

Le professioni più richieste, secondo le previsioni de "Il Sole 24 ore", riguardano principalmente il settore informatico e il mondo legato all'automazione e alla meccatronica.

Questi rapidi cambiamenti porteranno a breve una profonda trasforma-

zione anche nel settore primario, oltre che in quello dell'industria e dei servizi. In agricoltura, ad esempio, si utilizzano i satelliti per guidare con precisione il lavoro delle macchine agricole. Nell'industria l'automazione è sempre più spinta e nel commercio si utilizzerà sempre più il web con l'e-commerce e la pubblicità sui social.

Sono nate molte figure professionali specializzate nella raccolta e gestione dei cosiddetti BIG DATA, cioè raccolte di dati condivisi dai vari canali di marketing. Ci sono anche altre professioni nate negli ultimi anni, che non sono direttamente collegate all'informatica, come, ad esempio, quelle del mediatore culturale, figura di collegamento tra le istituzioni e le popolazioni di altre nazioni.

Il settore dei servizi sarà quello che vedrà una rapida evoluzione e, di conseguenza, nasceranno altre nuove figure professionali. Occorrerà, quindi, aggiornarsi continuamente e acquisire competenze nuove.

Luigi Raffaele Russo, 5 H



ESPERIENZE

“Michelangelo-Infinito”

L'arte del Genio sul grande schermo

L'arte è sicuramente uno dei migliori strumenti per capire e guardare da diverse angolature la realtà che ci circonda. Il nostro istituto ha voluto puntare sull'arte con la visione del film-evento “Michelangelo-Infinito”, presso il Cinema Moderno di Maglie, martedì 20 novembre 2018. Il film ripercorre in maniera incisiva e precisa la vita di Michelangelo Buonarroti, pittore, scultore e architetto, assoluto protagonista del Rinascimento italiano, considerato da tutto il mondo uno tra i più grandi artisti di tutti i tempi. Il racconto della vita nel film viene effettuato mediante tre voci narranti: lo speaker e due attori. Questi ultimi interpretano Giorgio Vasari (biografo del Cinquecento) e Michelangelo stesso. Il primo dei due racconta la storia dell'artista tramite un'opera biografica su Michelangelo da lui stesso composta, mentre la narrazione è interrotta da Michelangelo. L'artista in una cava di marmo, la sua materia prima per l'arte, riflette

spesso aspramente su tutta la sua vita, proponendo il titolo, di “infinitezza”, eternità. Così ripercorriamo insieme a queste voci le principali opere scultoree e pittoriche di Michelangelo, da quelle della giovinezza alle ultime della sua vita, con una costante attenzione ai particolari, raccontati con efficacia dallo *speaker* e con la musica di sottofondo sempre adatta al momento e particolarmente coinvolgente nei momenti di *Spannung*. Tra le diverse opere passate in rassegna, sicuramente ha particolare rilievo il “David”, la prima opera con la quale Michelangelo tocca livelli davvero importanti e, nella parte finale del film, sono gli affreschi della splendida Cappella Sistina del Vaticano a raccontare la sistematica ricerca della perfezione voluta dall'artista, perfezione per la quale ancora oggi Michelangelo è celebrato. L'ultima opera analizzata è il monumentale affresco del “Giudizio Universale”, che probabilmente per



la sua maestosità è proprio l'opera che meglio rappresenta i principi di perfezione di Michelangelo, aiutando così la Chiesa del tempo a mostrare il suo dominio, la sua supremazia sulle nascenti fedi.

Si conclude così il film, che sicuramente ha permesso a tutti noi di conoscere qualcosa in più rispetto a quello che è possibile imparare sui libri, in quanto ha presentato la vita e le opere di Michelangelo analizzando il tutto con estrema precisione e soprattutto coinvolgendo lo spettatore molto più di un semplice documentario.

Matteo Risolo, 4 B

Don Chisciotte

Spettacolo teatrale

Nel mese di ottobre le nostre professoresse ci hanno presentato una serie di proposte di spettacoli teatrali: avendo gusti diversi non riuscivamo a



metterci d'accordo, quindi abbiamo optato per una votazione. La maggior parte di noi ha scelto lo spettacolo di “Don Chisciotte l'ultima avventura”. Il 19 novembre 2019 ci siamo recati al teatro comunale di Nardò, gioiello dell'edilizia pubblica del Salento inaugurato nel 1909, con il *Mefistofele* di Arrigo Boito. Al suo interno si rivive la storia di quegli anni, grazie agli affreschi sulle pareti e alla presenza dei balconcini tipici dei teatri dell'epoca. Il protagonista della storia, rivisitata in chiave moderna, è un vecchietto. La scena si svolge in una desolata stazione ferroviaria dove Tonino, un semplice addetto alle pulizie, incontra il ragioniere Felicetti, un impiegato delle poste in pensione e con qualche rotella fuori posto. Dopo aver letto la storia di Don Chisciotte se ne innamo-

ra a tal punto che desidera una vita di avventura in giro per il mondo, in difesa dei deboli, proprio come i suoi eroi. Per realizzare questo sogno fugge dalla vita triste e piatta della casa di riposo e trova il suo scudiero in Tonino, contentissimo di sfuggire alla moglie che “lo tiene al guinzaglio”, telefonandogli ogni 10 minuti. Mentre la strampalata coppia aspetta il destriero, cioè il treno per la Mancía, compaiono sulla scena il direttore della casa di riposo e il suo aiutante che cercano in tutti i modi di dissuadere l'arzilla vecchietto dal suo intento, provando a restituirgli il senno. Ma neppure loro sono del tutto assennati e alla fine si arrendono, sconfitti...

Vince la libertà di sognare!

Andrea Carbone, 2 C

Timoteusz Artur Cieslak

un assaggio di Polonia



Qui di seguito troverete l'intervista realizzata ad un alunno speciale che, tramite il progetto "Intercultura" ha frequentato quest'anno scolastico insieme a noi. Ringraziamo per la supervisione il nostro professore d'inglese!

What do you do at weekends in Poland?
I go to parties or I get out with friends
How's the typical Polish diet?

There are some typical dishes: one of them is Pierogi, made with mushrooms, potatoes and meat.

Another one is Rosół, where chicken is the main ingredient, cooked with pasta, vegetables and a bit of fat.

How's school organised in Poland?

In Italy each lesson lasts one hour, while in Poland it lasts 45 minutes and we take a break after each lesson.

In Italy people go to school 6 days per week, while in Poland we have 5 days.

In Italy there are schools specialised in some subjects, but in Poland we have different classes for each subject (e.g. there's the maths class, the Polish language class and so on).

And, yes, Polish students are as noisy as Italian ones.

Is Polish school more difficult than Italian

school?

It depends on the subjects: scientific subjects are better studied in Italy, but humanistic subjects are better in Poland.

Why is every Husqvarna in Poland 144CC?

I'm not interested in motorcycles.

How are girls in Poland?

The typical Polish girl doesn't exist, but there's a lot of blonde people there.

Do you practise any sport? And what's your favourite one?

I play volleyball, badminton and football both at school and out of it.

How's life in Poland?

- Near big cities like Cracow there's a lot of smog because of industry, and I can say that Italian people are friendlier than us.

Why did you choose Italy to come to study?

I subscribed to Intercultura in May when I should have in February, so I was late and I had less possibilities.

Did you immediately become accustomed to Italian habits? Or did you have any difficulties?

No, I didn't have any difficulty and I accept Italian habits.

Tell us about yourself.

I was born on 22.10.2001, now I'm 17. I come from Komorniki, in the province of Poznań. I came here on 07.07.2018 and now I live in Martano, with a family that hosts me. My passions are: my favourite football team which is called "Lech Poznań" and playing both electric and acoustic guitar.

What kind of music do you listen to?

I listen to Nirvana, RHCP, Arctic Monkeys and Slipknot. Italian music isn't for me.

What about Christmas traditions?

Święto Bożego Narodzenia (literally, "Birth of Jesus").

During Christmas time we usually prepare different dishes like "Barszcz z uszkanek", which is a soup, and a typical cake called Makoniec. One of our most famous sayings is that if you eat 12 dishes, you'll be lucky all year.

What's your relationship with religion?

I believe in God but I don't usually go to churches because I don't like them.

Do you like people you've met in this school?

Yes, sure!

Sara Tondi, Francesca Coluccia
4 A

Olimpiadi di Informatica

Le Olimpiadi di Informatica sono una competizione rivolta agli studenti della scuola media secondaria superiore, promossa dal MIUR e dall'AICA (Associazione Italiana del Calcolo Automatico) e patrocinata dall'UNESCO.

L'obiettivo è far emergere e valorizzare le eccellenze italiane in questo campo, ossia gli studenti con spiccato interesse per l'informatica e con elevate capacità riguardo agli aspetti

logici, algoritmici e speculativi di tale disciplina.

Per partecipare alla gara nazionale (OIN) bisogna superare la fase scolastica e quella territoriale.

Lo scorso 16 aprile 2019, presso la nostra scuola (sede territoriale accreditata dal comitato olimpico) si sono dati battaglia i migliori studenti della provincia che avevano a disposizione tre ore per risolvere quattro complicati problemi di programmazione.

In tutta Italia, in questa fase, hanno partecipato 1358 "atleti" su 1798 provenienti dalla selezione scolastica. Il nostro alunno Timoteo Mucedero della classe terza A si è classificato 45esimo ed è stato ammesso alla gara nazionale che si terrà il prossimo 18 settembre a Matera.

In bocca al lupo al nostro alunno.

Nunzio Galati, docente referente



Geometriko, per amare la geometria

Geometriko è un gioco, ideato dal professor Leonardo Tortorelli, che si propone di avvicinare i ragazzi al ragionamento, confrontando, classificando, risolvendo problemi di geometria in modo attivo e dinamico. Tutto questo, tradotto in un'esperienza personale, è qualcosa di fantastico.

Mi sono ritrovato a partecipare ai tornei nazionali di Geometriko, dal 12 al 13 aprile, quasi per caso, ma ne è valsa la pena. Sono stati due giorni veramente intensi e sedermi al tavolo per mettermi in competizione con altri cinque o sei ragazzi, è stato qualcosa di indescrivibile... Eh sì, perché funziona proprio così: il professor Tortorelli chiamava ogni giocatore indicando a che tavolo sedersi per iniziare la competizione. Intorno al tavolo vi erano altri cinque

o sei giocatori con in mano otto carte d' attacco, quattro carte quadrilatero e una flash card.

Ognuno sfidava l'altro con una carta d' attacco e l'altro rispondeva con una carta quadrilatero servendosi della flash card al momento giusto per ribaltare la partita. Obiettivo della partita era eliminare gli avversari rimasti senza carte in mano.

Era previsto anche un sorteggio, chiamato sorteggio della speranza, che permetteva al giocatore che era rimasto con una carta in mano di rientrare in gioco. Purtroppo, non è quello che è successo a me, perché per tre volte ho fatto il sorteggio e per altrettante ho avuto sfortuna; ma, nonostante ciò, sono arrivato alle semifinali.

C'è da dire che chi non superava i quarti non veniva escluso ma poteva partecipare ad un'escursione al Castello Aragonese di Taranto; invece per chi si fermava alle semi-finali era prevista una gita a Matera, la città dei sassi... Però, non male come premio.

Non sono arrivato in finale ma ho vinto lo stesso perché questa esperienza mi ha regalato nuove amicizie, sensazioni ed emozioni fortissime che non dimenticherò mai.

Mattia Marra, 2 D



"Non tutto il male vien per nuocere!"

Geometriko è un gioco in cui convergono abilità matematiche, conoscenza e strategia. È una sorta di partita a carte ma... al posto della donna e del re, ci sono quadrilateri e quando non si hanno carte sufficienti si devono risolvere degli esercizi di geometria simili a quelli delle prove INVALSI! Dopo aver vinto i campionati regionali, il mio compagno Mattia ed

io siamo andati a Taranto per disputare l'incontro con altri ragazzi provenienti da tutta Italia.

Sfortunatamente, siamo stati squalificati, ma non tutto il male vien per nuocere; infatti, questo ci ha permesso di vivere questa esperienza come una gita: abbiamo visitato il castello aragonese di Taranto, scoprendo i tunnel e le strategie militari del '500 e

la città di Matera, capitale della cultura 2019.

L'ultimo giorno, durante le premiazioni, abbiamo avuto il piacere di rappresentare, non solo il nostro istituto, ma anche la nostra Regione, impegnata da sempre nella formazione delle eccellenze del futuro.

Michele Pasquale Amato, 2 D



CONCORSO

“Violenza contro i medici”

Un tema per un fenomeno in aumento ma poco conosciuto



La nostra scuola ha partecipato al concorso promosso e finanziato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Lecce che richiedeva la realizzazione di una campagna di comunicazione per sensibilizzare ad un fenomeno sociale molto grave ma poco conosciuto: la violenza contro i medici.

Sono infatti in aumento le aggressioni fisiche e verbali al personale medico in servizio e pronto soccorso, nei punti della Guardia Medica, in ospedale e in tutti gli ambulatori.

Il brief del concorso ci è stato proposto dalla prof.ssa Flavia Aventaggiato come tema per un compito di realtà ed abbiamo volentieri accettato la sfida. Il tema prevedeva infatti di riflettere sulla violenza in campo sanitario per la progettazione di un manifesto del formato 70X100 cm oppure 6X3 mt oppure la realizzazione di un mini-spot da mandare in onda prima della visione dei film nelle sale della Provincia di Lecce in accordo con l'Ordine dei Medici.

La nostra classe ha deciso di realizzare entrambi gli elaborati ma, rendendoci conto del grande lavoro necessario, solo un gruppo allargato ha realizzato lo spot mentre tutti gli altri hanno fatto delle proposte progettuali per i manifesti.

Inizialmente abbiamo lavorato in gruppo per individuare le parole chiave da utilizzare per scrivere il messaggio da utilizzare come headline; le abbiamo riportate sui post-it e attaccate su un cartellone. Successivamente abbiamo realizzato un altro cartellone questa volta con interesse

frasi, sempre ideate da noi e poi abbiamo cominciato a selezionare le immagini da utilizzare come *visual* per i manifesti.

Da qui è partita la vera e propria gara di creatività: ognuno di noi ha provato a ideare almeno tre proposte sulle quali ragionare per individuare le strategie comunicative più efficaci. Abbiamo scelto di evitare immagini e messaggi crudi e scontati e di privilegiare invece la trasmissione di messaggi positivi.

Il percorso ha richiesto un notevole



impegno: alcuni di noi hanno realizzato anche le foto da utilizzare come *visual*, calandosi nei panni di ipotetici medici completi di costumi, trucchi e allestimenti per rendere più verosimi-

le la comunicazione complessiva.

Da qui l'idea di realizzare il video nei corridoi della nostra scuola che, con i giusti accorgimenti simulavano i corridoi di una struttura sanitaria.

Per le riprese abbiamo usufruito della collaborazione e della pazienza dei collaboratori scolastici e di altri docenti che ci hanno consentito di lavorare anche fuori dalla classe. Complessivamente abbiamo girato oltre 2 ore di riprese con le quali uno dei nostri compagni ha montato le scene per la realizzazione del video. Siamo stati aiutati dal prof. Carlo Gavazzi per la redazione della sceneggiatura, dai professori di indirizzo per una revisione collettiva sull'efficacia comunicativa e dalla prof.ssa Aventaggiato per la correzione dei testi e il montaggio definitivo dell'elaborato.

Alla fine abbiamo prodotto circa 40 manifesti e un mini-spot di quasi un minuto.

Al concorso hanno partecipato anche i ragazzi della quarta M (indirizzo Grafica e Comunicazione) con i quali è scattata quasi una competizione interna. Dopo un'attenta selezione della professoressa con la supervisione della Dirigente, gli elaborati candidati al concorso sono stati 38 combinati tra manifesti 70x100 cm. e 6x3 m. e un mini-spot.

Ora non ci resta che incrociare le dita e attendere il verdetto della giuria con l'auspicio di una nostra vittoria!

Marco Palumbo, Francesco Caserta, Alessandro Zollino, Ludovica Lorigi, 3 M - Grafica & Comunicazione

La scuola al servizio del territorio

Un marchio per la Commissione Pari Opportunità del Comune di Maglie

Durante la programmazione per la Giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre 2018, in collaborazione con il Comune di Maglie, ci è stato proposto di realizzare un marchio identificativo per la promozione della commissione Comunale per le Pari Opportunità.

Così, all'interno della nostra classe, abbiamo attivato un processo di progettazione partecipata, elaborando una serie di proposte che sono state sottoposte all'Amministrazione Comunale per la scelta del logo che meglio avrebbe risposto alle esigenze specifiche.

Il brief prevedeva la realizzazione di un marchio che potesse rappresentare al meglio le finalità della Commissione che ha il compito di svolgere varie attività: dall'organizzazione di eventi alla promozione di campagne di sensibilizzazione, al fine di rimuovere ogni forma di ostacolo alla realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra i sessi, promuovendo azioni positive dirette a perseguire e garantire pari opportunità tra uomini e donne in qualunque ambiente e nelle diverse articolazioni della società.

Il marchio prescelto è costituito da un pittogramma che raffigura la diversità di genere e di abilità.

I colori garantiscono una buona visibilità sia su fondi chiari che scuri dando vitalità e positività al marchio, essendo stati utilizzati quasi tutti colori primari, ad eccezione del giallo

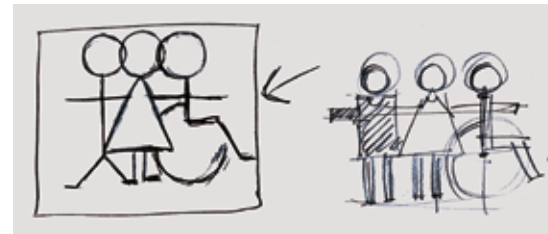
che ha una leggera viratura verso una tonalità più calda.

Il *lettering* impiegato ha dato notevole importanza alla semplicità giornalistica del font American Type Writer nello stile semi-bold che garantisce una chiara leggibilità anche impiegato in piccole dimensioni.



A completamento della progettazione è stato ipotizzato l'utilizzo del marchio in diverse situazioni per colore, tonalità e dimensioni, al fine di fornire gli strumenti per un impiego efficace.

L'8 marzo 2019 presso il Museo Civico di Paleontologia e Paleontologia "Decio de Lorentiis" di Maglie, alla presenza del Sindaco, si è tenuto un evento all'interno del quale è stato presentato il marchio alla cittadinanza



za, in modo da condividere delle strategie di buone pratiche per la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e il territorio che le ospita.

All'Amministrazione Comunale abbiamo inoltre consegnato un supporto digitale contenente il marchio nelle sue varie declinazioni e un manuale con le linee guida per il suo corretto utilizzo nel rispetto delle norme della comunicazione grafica e multimediale.

Quinta M
Grafica & Comunicazione

La Costituzione, la strada maestra

Articolo 3

La nostra scuola ha partecipato al "Progetto nazionale 10 città: I doveri nella Costituzione" promosso dall'ANPI, in collaborazione con il MIUR, per favorire la conoscenza della Costituzione Italiana.

Il progetto era rivolto a 10 città italiane, ad ognuna delle quali è stato assegnato un diverso tema da affrontare. A noi, in qualità di rappresentanti per la provincia di Lecce, è stato affidato il compito di riflettere sull'articolo 3 che recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

La nostra classe, spronata e coinvolta dalle proff. di Italiano e Diritto, ha cominciato a riflettere sul tema con approfondimenti e letture di diverso tipo per individuare idee da esplicitare nel percorso. Importante è stato l'incontro con il *prof. Gaetano Bucci*, docente di diritto presso l'Università degli Studi di Bari, organizzato per noi dall'Anpi, che ha coinvolto anche altre classi seconde.

Quello che ci veniva chiesto era fare nostro l'articolo 3 ed elaborare un progetto di condivisione delle riflessioni emerse dal dibattito.

Abbiamo dunque deciso di realizzare un video affrontando i cinque temi principali che, a nostro parere, esemplificano diverse forme di possibile disuguaglianza: lavoro, scuola, razzismo, sanità e ambiente. Ognuno degli argomenti è stato trattato in maniera articolata.

Grazie all'interpretazione di un'attrice, Mary Negro, abbiamo messo in scena, sotto forma di intervista, la storia vera di una commessa sfruttata e sottopagata che sogna di lavorare all'estero. In seguito, è stata intervistata Roberta Bruno, fondatrice della cooperativa agricola Karadrà, che invece ha deciso di rimanere in Italia, creando nuove opportunità di lavoro.

Per quanto riguarda la scuola, abbiamo preso in considerazione la differenza tra una scuola gestita dal comune e una gestita dalla provincia. Le due realtà sono state analizzate attraverso la raccolta di una documentazione



Roma, 29 maggio 2019. Una rappresentanza della seconda F, con la prof.ssa Maria Donata Brigante.

Sulla destra Carlo Smuraglia, partigiano, presidente onorario dell'ANPI e la prof.ssa Aurora del Monaco, referente del progetto per il sud Italia.

fotografica e siamo giunti alla conclusione che le scuole comunali sono decisamente più curate e meglio mantenute rispetto a quelle provinciali.

Per il tema del razzismo è stato intervi-

raccolti documenti che hanno messo in evidenza enormi differenze tra realtà anche vicine tra loro.

La narrazione che ha tenuto insieme le diverse esperienze è stata realizzata attraverso un testo in rima. Il video si apre con gli studenti che si bloccano dinanzi agli ostacoli del lavoro, della scuola, del razzismo, della sanità e dell'ambiente, che la Costituzione intende superare.

Gli alunni della seconda F si sono dedicati con impegno e passione alla realizzazione di questo progetto.

Con soddisfazione il 29 maggio 2019 lo abbiamo presentato a Roma, dove cinque di noi, accompagnati dalla professoressa Maria Donata Brigante, lo hanno condiviso con le altre scuole. Alla presenza di Carlo Smuraglia, 95 anni, partigiano e presidente onorario dell'ANPI e di esponenti del MIUR abbiamo avuto la possibilità di vivere un momento formativo importante perché ci siamo confrontati con i nostri coetanei e siamo stati orgogliosi del nostro lavoro.

Un grazie sentito va ai nostri professori per la disponibilità dimostrata. In questo progetto ci siamo sentiti valorizzati e abbiamo imparato che la collaborazione può essere un valido strumento per superare le difficoltà. Con l'aiuto degli altri tutto è più facile.

*Davide Montefusco,
Davide De Pascali, Aurora Masciullo
Federica Negro, Elisa Renna, 2 F*



stato un ragazzo proveniente dalla Nigeria, fuggito a causa del terrorismo di matrice islamica, in cerca di un lavoro in Italia. Le risposte che ha fornito alle nostre domande ci hanno convinto che i suoi diritti non sono gli stessi di un cittadino italiano.

Per la sanità e per l'ambiente sono stati

A SCUOLA OLTRE I BANCHI

Per un pugno di libri

il torneo di lettura per le classi del biennio

Ispirato all'omonima trasmissione televisiva condotta da Geppi Cucciari con il professor Piero Dorfles, il progetto mira a motivare gli studenti alla lettura attraverso una sana competizione in giochi di squadra. Le classi prime si sfidano in una fase eliminatoria, una semifinale e una finale, condotte dai compagni delle seconde.

L'argomento della sfida è un libro letto e analizzato nelle classi del biennio. Le prime e le seconde dello stesso corso hanno letto i medesimi libri e le seconde hanno poi formulato le domande per la gara in cui si sono sfidati gli alunni del primo anno. Il torneo è stato un successo. Gli studenti della squadra vincitrice sono stati premiati da Giorgio Scianna, autore dell'ultimo libro in gara Qualcosa c'inventeremo.



La parola alla squadra vincente

Nel corso di quest'anno scolastico le classi prime dell'Istituto hanno partecipato al torneo di lettura "Per un pugno di libri".

Noi della classe prima F abbiamo accolto l'iniziativa con molto entusiasmo ed abbiamo sfidato i nostri avversari, nella fase delle eliminatorie, con il libro *Bar Sport* di Stefano Benni.

Il nostro è stato un lavoro individuale poiché ognuno di noi ha elaborato dei riassunti dei vari capitoli, ma soprattutto collettivo perché, con la guida della nostra prof. di italiano, abbiamo utilizzato delle ore curriculari per leggere e commentare insieme le storie dei vari personaggi, appassionandoci ad esse.

Come una vera squadra, animati da un forte spirito di gruppo, abbiamo scelto tra di noi, come portavoce, il ragazzo che ci sembrava più agile per compiere il tragitto stabilito più velocemente dell'avversario e dare per primo la risposta.

Il 5 febbraio è arrivato il momento tanto atteso della sfida per le eliminatorie ed abbiamo affrontato la classe prima H. Eravamo tutti molto carichi ed emozionati, ma pronti ad affrontare questa "battaglia" le cui armi erano i libri. Con orgoglio abbiamo portato a casa la vittoria e quindi la qualificazione alle

semifinali.

Nel secondo quadrimestre, abbiamo iniziato a vivere una nuova avventura con il libro di Giorgio Scianna *Qualcosa c'inventeremo*.

La storia di due fratelli adolescenti, orfani di entrambi i genitori, ci ha coinvolti di più, perché raccontava situazioni molto vicine alla nostra età. Anche per questa seconda fase, abbiamo puntato sul lavoro di gruppo e sulla fiducia reciproca, perché ognuno di noi si è assunto la responsabilità della lettura di un capitolo.

Successivamente siamo venuti a conoscenza della data nella quale avremmo dovuto giocare le semifinali e la finale. Eravamo molto tesi, più del previsto, dato che avevamo poco tempo per finire di prepararci. Il 16 aprile ci siamo recati nuovamente nella sala polifunzionale, per cercare di vincere anche la semifinale, confrontandoci con la classe prima B.

La gara è stata molto combattuta, poiché tutti avevamo come obiettivo quello di arrivare in finale. Arrivati quasi al termine della semifinale, la commissione non poteva ancora annunciare il nome della classe vincitrice a causa di una risposta controversa che avrebbe potuto cambiare totalmente le sorti della gara. Eravamo molto preoccupa-

ti, pensavamo di non potercela fare ma: per nostra fortuna, è stato richiesto l'intervento telefonico dell'Autore, che ha confermato la nostra vittoria.



Un'ora dopo, si è disputata la finale che avrebbe finalmente dichiarato la classe vincitrice fra tutte le prime dell'Istituto. Ancora una sfida: stavolta con la classe prima C.

La finale ha finalmente decretato la nostra vittoria e noi con orgoglio ed entusiasmo siamo tornati ai nostri banchi per festeggiare insieme, nell'attesa della premiazione ufficiale che sarebbe avvenuta il 26 aprile 2019, alla presenza dell'Autore del libro. Nella data prestabilita ci siamo recati nell'aula magna della sede centrale della nostra scuola, dove abbiamo conosciuto Giorgio Scianna e gli abbiamo posto alcune domande relative alla sua vita da scrittore ed ai suoi nuovi romanzi.

È stato emozionante fare la foto con lui e ricevere dalle sue mani il nostro premio.

Quest'esperienza ci ha insegnato che il lavoro costante e determinato, associato allo spirito di gruppo, porta a raggiungere ottimi obiettivi.

Prima F



Visita all'Istituto Italiano di Tecnologia ad Arnesano

Mercoledì 22 maggio 2019, la classe quarta A del Liceo scientifico delle scienze applicate ha avuto una straordinaria opportunità: partecipare ad una visita guidata presso l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) ad Arnesano, accompagnati dai professori Lopalco e Maniglio.

Oltre a conoscere questo importante Istituto e i suoi ambiti di ricerca, che ci sono stati illustrati dal Direttore del

centro, il prof. Massimo De Vittorio, e dai ricercatori dell'IIT, abbiamo avuto la possibilità di entrare nei laboratori e scoprire dal vivo come la scienza diventa tecnologia.

Ciascun laboratorio è destinato ad un particolare campo di applicazione, ad esempio, la trasformazione dell'energia in calore, l'applicazione delle equazioni di Maxwell, lo studio sui plasmoni di superficie e gli effetti

causati dalla luce. Molto interessanti sono state anche le varie applicazioni concrete delle nanotecnologie che possono apportare importanti sviluppi in molti campi, come quello della nanomedicina e della robotica. Infine, abbiamo appreso che l'Istituto svolge un'attività di ricerca connessa con lo sviluppo di brevetti che si inseriscono nel mercato del lavoro in maniera competitiva e collabora anche con centri di ricerca di rinomate università straniere.

Dopo la nostra gita tecnologica, siamo tornati a scuola soddisfatti e con la piacevole consapevolezza che anche qui, nel nostro Salento, si studia e si lavora nel campo scientifico-tecnologico ad altissimi livelli. Ci piace pensare che i giovani ricercatori di domani forse avranno studiato nelle nostre scuole e avranno magari cominciato così ad appassionarsi alla scienza e alla tecnologia!

A tal proposito, abbiamo scoperto con molto piacere che due ricercatori dell'IIT hanno frequentato la nostra scuola e, fra le tante aspettative che abbiamo sul futuro, può darsi che qualcuno di noi intraprenderà la carriera della ricerca nel campo delle nanotecnologie.

Maria Laura Treglia, 4 AL



Tra arte e moda

visita al Museo del tessuto di Prato

Il museo e la scuola sono due mondi complementari, i cui interessi spesso si intersecano per dare vita a un modello di cultura organizzata, in modo da favorire la condivisione del sapere, dell'arte e della storia da parte degli studenti e dei giovani in generale.

Siamo convinti che il museo sia uno strumento didattico e un centro di iniziative da far vivere anche all'interno delle scuole. È in questo senso che muovono le numerose proposte di "Museo e Scuola" che anche quest'anno hanno arricchito il nostro percorso di studio. Gli studenti della terza e quarta classe degli indirizzi *Sistema moda e Grafica e comunicazione* hanno preso parte al viaggio di istruzione che ha avuto come meta la manifestazione "Pitti Filati" tenutasi a Firenze dal 22 al 25 gennaio ed il museo del tessuto di Prato.

La visita museale, comprensiva della sezione dedicata a Leonardo da Vinci, ha visto la partecipazione degli studenti ad un'esperienza laboratoriale di tessitura e stampa serigrafica su tessuto. L'attività ci ha coinvolti per un'intera mattinata, durante la quale l'esperienza tattile ha valorizzato ancor di più le capacità artistiche ed estetiche che noi studenti sviluppiamo durante il corso di studi.



L'esperienza ci ha permesso di arricchire il nostro bagaglio culturale anche sotto il profilo sociale e educativo: abbiamo imparato a stare insieme e vivere insieme. Tutto ciò contribuisce, come dicono i nostri professori alla nostra crescita, a farci apprendere e rispettare i principi

della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea. Inoltre ci piace molto di più acquisire conoscenze in questo modo che a scuola sui banchi.

Terza M
Quarta L



Tutti in pista

Costruzione e collaudo di un kart

È il 24 aprile del 2019, sono circa le 10:00 del mattino e un go-kart sfreccia sulla pista da corsa de "La Conca" e noi siamo tutti lì, ad ammirarlo, con tanto entusiasmo e con un pizzico di fiera. Quello è il nostro go-kart.

Noi studenti delle classi quarte di Meccanica e Meccatronica abbiamo assemblato nel laboratorio di meccanica un go-kart da competizione, diretti e supervisionati dal prof. Corrado Tundo, responsabile del progetto.

Il professore ci ha fornito le nozioni teoriche e ci ha spiegato la funzione di ogni singolo componente al fine di farcene comprendere l'importanza nel complesso.

Siamo riusciti, inoltre, a soddisfare il nostro bisogno di rendere pratici i nostri studi attraverso le numerose fasi di lavorazione che hanno poi portato al montaggio di una macchina perfettamente funzionante quale è il nostro go-kart.

Dopo tante ore di studio e lavoro, abbinate al divertimento e alla passione per i motori, siamo qui oggi a testare le caratteristiche e a renderci conto che quella macchinina che viaggia ad alta velocità sulla pista è frutto delle nostre mani.

Grazie alle apparecchiature messe a disposizione da un'azienda che ci supporta nelle attività di alternanza scuola lavoro, il collaudo si è avvalso delle più moderne tecniche di telemetria.

Lorenzo Toma
4 F



Giochi sportivi studenteschi

Sulle ali del più puro entusiasmo adolescenziale, anche quest'anno sono stati organizzati ed allestiti eventi sportivi grazie al Centro Sportivo Scolastico.

Appassionanti sono state le fasi dei Campionati Studenteschi, sia di Istituto che Provinciali, e di Corsa Campestre, che ci hanno fatto portare a casa ben 4 titoli provinciali. Il 7 febbraio 2019 gli studenti che avevano superato la selezione di istituto hanno partecipato alla fase provinciale della corsa campestre presso il campo Montefusco a Lecce. Per gli juniores, i ragazzi del "Mattei" si sono classificati primi fra le squadre maschili, seconda classificata la nostra squadra femminile. Inoltre il primo posto individuale nella categoria maschile Allievi Speciali, con conseguente qualifica per l'alunno Alessandro Giannuzzo alle finali regionali disputatesi a Grottaglie (TA), nelle quali si è piazzato a metà classifica; e il terzo posto individuale nella categoria femminile Junior per



Sara Palamà.

Nella fase di Istituto dei Giochi Sportivi, all'interno del gruppo creatosi, si sono disputati svariati mini tornei di pallavolo, jorkyball (mini calcetto) e ping-pong, che hanno visto confrontarsi alla pari alunni e alunne di tutte le classi. I giochi si sono svolti in un

clima di massimo fair-play e goliardia, che ha finito per coinvolgere sempre più studenti, sotto l'occhio vigile e collaborativo, dei nostri professori di scienze motorie.

Francesco Manisi, 5D

Fuori campo

Lo sport fuori dalle righe

"Fuoricampo" è un progetto che coinvolge le studentesse e gli studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto. Questa iniziativa, caratterizzata da una forte valenza interdisciplinare, favorisce l'instaurarsi di relazioni e interazioni positive fra gli studenti, i professori accompagnatori e gli animatori della struttura in cui si svolgono le attività. La principale finalità del progetto è invogliare i ragazzi a praticare sport salutari a contatto con la natura e promuovere importanti conoscenze teoriche per creare un collegamento tra il sapere e il saper fare.

La struttura in cui si è svolto il progetto, a Policoro, dall'11 al 13 maggio 2019, si compone di alcuni bungalow con sei posti letto ciascuno. Nelle giornate trascorse qui abbiamo praticato il tiro con l'arco e abbiamo svolto varie

attività sulla spiaggia, fra le quali beach volley e calcetto. Molto interessante è stata la lezione di teoria di vela, che purtroppo non abbiamo potuto mettere in pratica a causa del maltempo. Nel nostro programma c'era anche la possibilità di partecipare a lezioni di equitazione, sia teoriche che pratiche.

In questo modo si acquisiscono contemporaneamente conoscenze teoriche e capacità pratiche, proprio nello spirito e nella finalità del progetto. Questa è stata per tutti i partecipanti un'opportunità di crescita, poiché ci siamo confrontati con temi attualissimi quali il rispetto per l'ambiente e la natura e la condivisione con gli altri. E poi ci siamo proprio divertiti.

Virginia Sergi, 3A



NOTIZIE DAL MATTEI



L'Istituto è **test center certificato dall'AICA** per il rilascio della certificazione ECDL



La **Local Academy Mattei** organizza corsi per la certificazione CCNA e IT ESSENTIAL



Olimpiadi della Matematica
Giochi di Archimede



Olimpiadi della Fisica
gara di Istituto



Otranto 8 giugno 2019
Concorso letterario in ricordo di Emanuele Zuccaro
"In un battito d'ali e un Angelo ti porta aiuto"



6 giugno 2019
Spettacolo di fine d'anno
Esibizioni musicali, esecuzioni strumentali e canti dei ragazzi del corso "Mattei in music", guidati dal maestro Lorenzo Cotardo. Service e supporto tecnico a cura dei nostri "tecnici del suono".



28 maggio 2019
Io scelgo il rispetto e la gentilezza
La seconda E vince il concorso bandito dal CIF (Centro Italiano Femminile) di Maglie, con un cortometraggio sul bullismo e il cyber-bullismo a scuola.



10 maggio 2019
Commemorazione del 41° anniversario dell'assassinio di Aldo Moro



Barcellona, marzo 2019
Viaggio di istruzione
per gli studenti del quinto anno.



Febbraio 2019
Stage di formazione aeroporto militare di Galatina 10° RMV
Il tirocinio ha consentito ai ragazzi di entrare in contatto con l'attività svolta quotidianamente dal personale del Reparto nel settore della manutenzione aeronautica.



Gennaio - Febbraio 2019
Il viaggio della Memoria
per le classi quinte



Bari, 12 dicembre 2018
Salone dello Studente
Premiati da COMAU i nostri studenti che hanno conseguito il Patentino della robotica. Classificati ottavi su 119 scuole in Italia. Gli studenti premiati si sono collocati al 28° e al 3° posto su 2068.



Galatone, 14 dicembre 2018
Concorso di scrittura "Come un gatto in tangenziale"
Luca D'Alba della classe quarta B riceve il secondo premio.



20 dicembre 2018
Verso il mondo del lavoro con gli studenti del Mattei
Fabrizio De Pascali, perito meccatronico; Stefano Longo, ingegnere informatico; Mattia Meleleo, perito informatico; Daniele Monteduro, perito elettronico e presidente dell'Ordine dei Periti industriali della provincia di Lecce; Marco Ruggeri, ingegnere elettronico, diplomatisi qualche anno fa al "Mattei" e adesso affermati professionisti, incontrano gli studenti.



Lecce, 23 novembre 2018
Premio "Storie di Alternanza"
Camera di Commercio per la seconda sessione 2018. I ragazzi dell'indirizzo "Settore Moda - tessile abbigliamento e moda" vincono il primo premio e la menzione ad Unioncamere per la fase nazionale.